

Sabina Polidori*

AMMINISTRAZIONE CONDIVISA E PATTI DI COLLABORAZIONE: STRUMENTI (RI)GENERATIVI DELLE COMUNITA

Sessione 3

Processi di innovazione e sviluppo territoriale: istituzioni,
mercati e società oltre la pandemia

*Struttura Economia Civile e processi migratori

CONTENUTI

TEMA 01 - QUADRO DI RIFERIMENTO/CONTESTO (DA DOVE PARTIAMO?)

TEMA 02 - LETTURA DEL TERRITORIO/COMUNITA': APPROCCIO SISTEMICO E TRANSDISCIPLINARE

TEMA 03 - AMMINISTRAZIONE CONDIVISA, PRIMA E DOPO LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE (STRUMENTI DI RESILIENZA/RESISTENZA PER L'ECOSISTEMA DELL'ECONOMIA SOCIALE(?))

TEMA 04 - AMMINISTRAZIONE CONDIVISA E SUOI STRUMENTI (REGOLAMENTI/PATTI DI COLLABORAZIONE - CO-PROGRAMMAZIONE/CO-PROGETTAZIONE/ECC.)

TEMA 05 - ESPERIENZE TERRITORIALI DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

TEMA 06 CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI RICERCA FUTURE

TEMA 07 BIBLIOGRAFIA CON (ALCUNI) RIFERIMENTI UTILI

TEMA 07 NORMATIVA



Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità dell'autrice e non riflettono, quindi, necessariamente le posizioni dell'Ente di appartenenza

Le realtà organizzative dell'economia sociale nel loro operare (ri-)generano forme resilienti per dare risposte alle comunità locali per risolvere problemi e bisogni che la pandemia ha reso più evidenti, in particolare nelle aree periferiche, dove il mutamento di approccio – sistemico – è ritenuto necessario per continuare a garantire prospettive di sostenibilità-ecologia integrale (Papa Francesco,2015), a fronte dei cambiamenti ambientali, economici, sociali che hanno rapidamente investito (e continuano ad investire) il contesto di vita delle comunità locali. Pertanto, la lettura di un territorio non è mai un'operazione scontata e neutrale: l'individuazione delle caratteristiche di un contesto/comunità, infatti, è sempre e comunque un atto di interpretazione e dunque scelta di declamazione di alcuni aspetti, tralasciandone altri. A quasi più di 30 anni dalla legge sulle cooperative sociali (n.381/1991), il ruolo delle stesse e degli altri enti del terzo settore nelle politiche di welfare, è caratterizzato da esperienze territoriali di risposte innovative (ri)generatrici del valore - di valore sociale - e del suo reinvestimento sociale, di comunità e di valore condiviso (Magatti,Gherardi, 2014). Entrambi i valori sono propedeutici e al contempo rafforzativi del processo sistemico (in costruzione/in fieri) dell'amministrazione condivisa (Arena,1997), nonché dei «conseguenti regolamenti e patti di collaborazione» (esperienze territoriali). Durante la pandemia l'amministrazione condivisa ha rilevato la capacità dei territori di riconoscere e supportare con diverse modalità l'operato di tutti coloro hanno contribuito al bene comune, in particolare in tre settori di intervento: raccolta di beni necessari per le persone; relazioni; spazi verdi delle città (Labsus,2020). Nel PNRR – seppur in maniera limitata e non mutisetoriale - all'interno della missione 5/coesione e inclusione viene indicata la possibilità della co-progettazione fra amministrazioni pubbliche e terzo settore, come strumento per favorire “una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi”. Ciò richiede un cambio di paradigma culturale dove un ruolo cruciale è svolto dalla formazione e dalle competenze necessarie a cui il legislatore nazionale e al contempo territoriale – in particolare nel perimetro della Riforma del terzo settore, che contiene strumenti utili anche per attuare gli interventi del PNRR - ha cercato di provvedere attraverso dispositivi ad hoc, come le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, oppure l'attività dell'Anci e del Forum del terzo settore nell'ambito dell'amministrazione condivisa, oppure con normative e/o regolamenti regionali ad hoc, come ad esempio nella Regione Lazio il “Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni” del 13/10/2021, preceduto dalla L.R. n.10/2019, in materia di promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni. Tenendo, altresì, in debita considerazione le rilevanze di Labsus, i citati dispositivi dei decisori nazionali e territoriali; per poi procedere con alcune esperienze (non esaustive) di amministrazione condivisa, nonché con argomentazioni riflessive che possono/potrebbero rappresentare la cornice per la costruzione di policy territoriali condivise.



Di seguito le risultanze... (in progress=il lavoro di ricerca prosegue...ancora)



TEMA 01

LETTURA DEL TERRITORIO/COMUNITA': APPROCCIO SISTEMICO E TRANSDISCIPLINARE (1/2)

Approccio sistemico e trasdisciplinare

Ha l'ambizione di oltrepassare i confini che separano paradigmi, rigidi norme istituzionali, etichette disciplinari (Moresi, 2020)

Ecologia integrale

(Papa Francesco, 2015)

Dimensioni

Ecologia-naturale/ambiente

Ecologia-economica(civile)

Ecologia-sociale

Ecologia-culturale

Ecologia-umana

Ecologia-politica



Interesse generale ri-generativo

Resilienza comunitaria: l'insieme di tutti quei fattori sociali solidali e gratuiti (integrazione e partecipazione attiva nella Comunità di appartenenza, auto mutuo aiuto, gruppi self help, interventi di promozione del benessere) che permettono alla persone di poter aumentare la propria autostima e la propria spinta evolutiva in modo da indirizzarla positivamente nel contesto sociale e comunitario allargato.

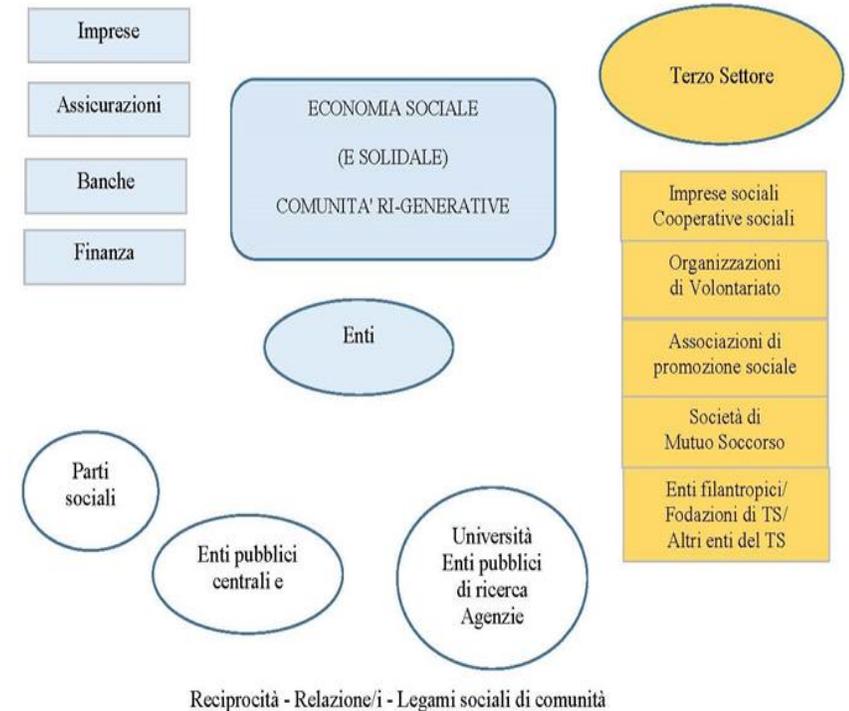
Comunità: "un insieme di soggetti che condividono aspetti significativi della propria esistenza e che, per questa ragione, sono in un rapporto di interdipendenza, possono sviluppare un senso di appartenenza e possono intrattenere tra loro relazioni fiduciarie" (Martini, 2003).

Territorio: è lo spazio occupato dalle persone che favorisce l'apprendimento, il senso di appartenenza, la costruzione e l'evoluzione positiva del sé per la formazione integrale della personalità (definizione in pedagogia).

Persone/Comunità

Economia civile Ecosistema economia sociale,

Sostenibilità
Ambientale / Sociale / Economica / Finanziaria





La lettura di un territorio, e quindi della Sua comunità, non è MAI un'operazione scontata e neutrale: l'individuazione delle caratteristiche del contesto - e di conseguenza della comunità di riferimento - **è sempre un atto di interpretazione e quindi di declamazione di alcuni aspetti, tralasciandone altri che a sua volta saranno studiati/attenzionati da altri studiosi/ricercatori.**

La fusione/lo scambio, la reciprocità Con/delle «varie interpretazioni», DIVENTA fondamentale per lo studio e l'analisi SISTEMICA/SISTEMATICA dei territori/comunità, al fine di generare policy rispondenti ai bisogni delle Persone e al contempo la replicabilità -di alcune caratteristiche «quadro/cornice»- delle stesse esperienze positive.

Cooperative sociali (L. 381/1991) organizzazioni di volontariato (L. 266/1991)* e altri enti del Terzo settore** nelle politiche di welfare, ambientali, ecc., con la loro lettura dei territori/bisogni hanno dato seguito a **risposte innovative di valore di comunità e di valore condiviso** (Magatti,Gherardi,2014), **generando bene relazionale** (Gui,1987,in Amati,Musella,Santoro,2015)

*Abrogata con l'entrata in vigore del Codice del Terzo settore (D.lgs 117/2017 e s.m.i.)

**Art. 4, comma 1 del richiamato Codice del Terzo settore





La legge quadro 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - e DPCM 31 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328



Introduzione del principio di sussidiarietà (orizzontale) nella Costituzione (art. 118)

Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001

Sussidiarietà orizzontale ---- circolare

Regolamento e Patti di
collaborazione
(Labsus)



L. n. 106 del 6 giugno 2016 «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» e d.Lgs. n. 117/2017 «Codice del Terzo Settore» e d.lgs n. 105/2018



Parere del Consiglio di Stato del 26 luglio 2018 n. 5052 (risposta al quesito dell'ANAC «normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali alla luce del d.lgs n. 50 /2016 e del d.lgs n. 117/2017»)



Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 (*)



Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore (D.M. n. 72 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 31 marzo 2021)



Sentenza della Corte Costituzionale n. 72/2022 (*)



328/2000

a) Per dare piena attuazione al principio di sussidiarietà (orizzontale), gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani nazionale, regionali e di zona/comune degli interventi e dei servizi sociali, **promuovono azioni per il sostegno e la qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore.**

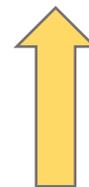
b) Ai fini dell'affidamento dei servizi gli enti pubblici, in linea generale, promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali **che consentano al terzo settore la piena espressione della propria progettualità avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto: 1) della qualità 2) e delle caratteristiche delle prestazioni offerte 3) e della qualificazione del personale.**

c) Le Regioni, secondo quanto previsto legge: 1) **adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra il terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento alla persona; disciplinano, sulla base dei principi della legge e degli indirizzi di riferimento le modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi**

Monitoraggio in itinere e valutazione dei risultati di riferimento



Art. 5 Ruolo del Terzo settore



Il DPCM 30/03/2001 fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti con il terzo settore per l'affidamento dei servizi previsti dalle L.328/2000 e per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione.

a) Viene introdotto per la prima volta il termine **«coprogettazione»** nel quadro normativo nazionale, rinviando al legislatore regionale l'adozione di indirizzi per definire modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche

b) si conferma la ***necessità di valorizzare il ruolo del terzo Settore nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 1);***

c) i successivi articoli entrano nel merito dei criteri e delle forme di aggiudicazione delle gare di appalto, sostenendo la necessità di forme di scelta del contraente che ***favoriscano la valorizzazione delle capacità progettuali del terzo Settore*** e fornendo disposizioni di maggiore dettaglio e chiarimento rispetto all'art. 5 – Ruolo del Terzo settore – L. 328/2000

d) compie un **passaggio** ulteriore fondamentale, sostenendo esplicitamente che **«al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo i soggetti del terzo settore i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi»** (art. 7)

e) **Le regioni**, pertanto, possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno". **Le regioni**, disciplinano altresì, le modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi.

Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001

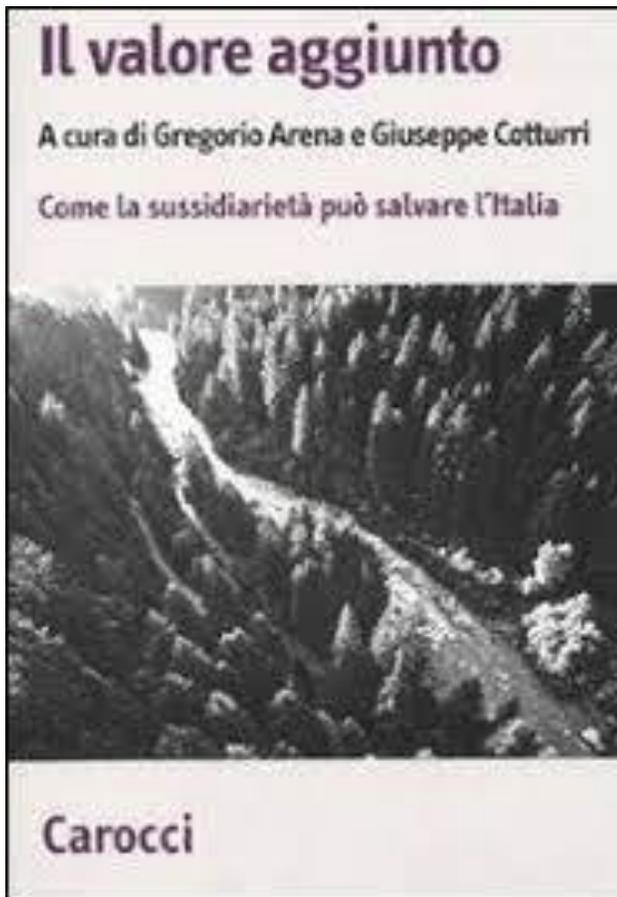
Articolo 118 della Costituzione

Con l'introduzione del principio di sussidiarietà nel nostro ordinamento costituzionale, abbiamo (sancito) «la fine del monopolio dello Stato nel perseguimento dell'interesse generale» Giuseppe Cotturri



L'articolo 118 ha introdotto nel nostro ordinamento ulteriori e pregnanti principi; recita il primo comma dell'articolo:
« Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. »Dopo aver introdotto i principi di sussidiarietà, adeguatezza e di differenziazione, il quarto comma dello stesso articolo introduce l'ulteriore principio di **sussidiarietà orizzontale** quando stabilisce che:
« Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni **favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini**, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà**. »Con quest'ultimo principio il legislatore stabilisce che è comunque preferibile (dove possibile) soddisfare i bisogni pubblici tramite l'attività dei privati piuttosto che con quella della pubblica amministrazione.





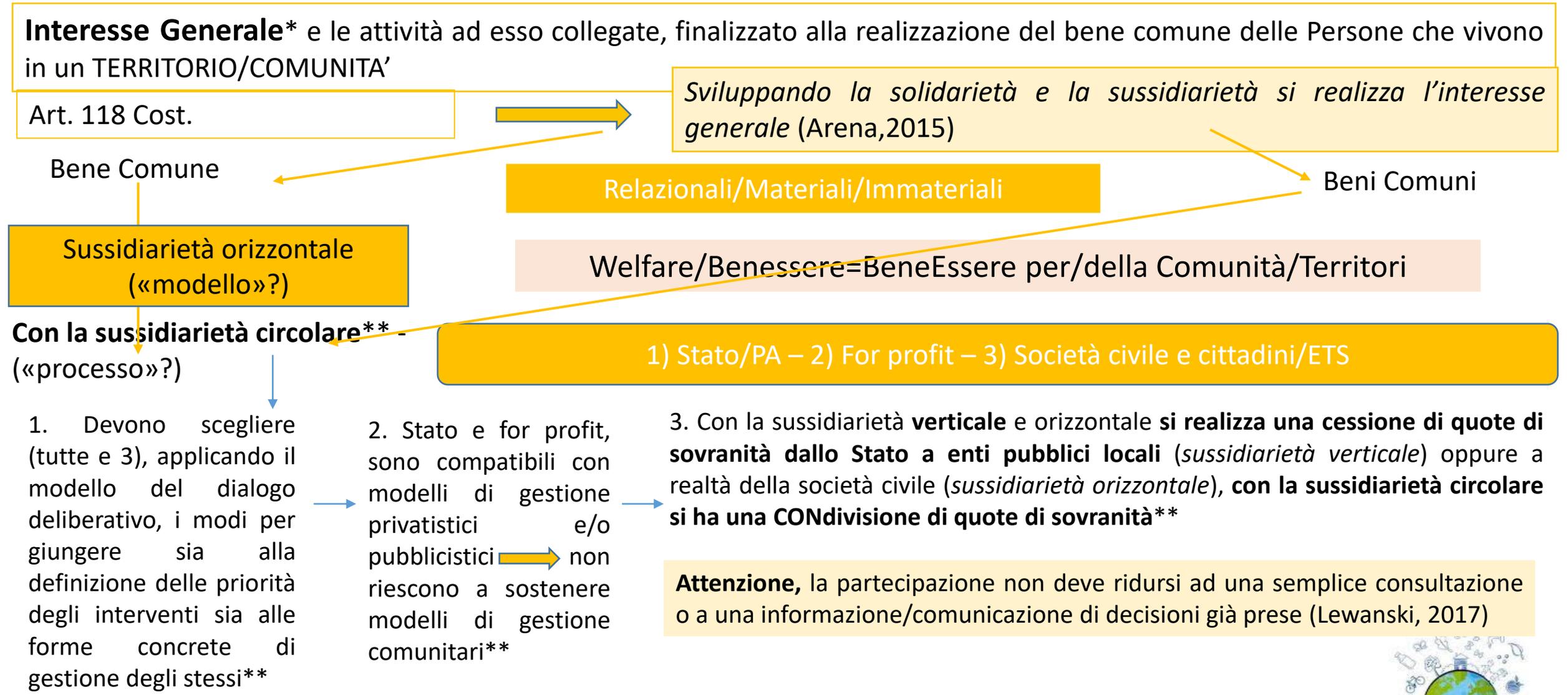
«Non è un miraggio pensare che i cittadini possano interagire con le amministrazioni pubbliche ***nella cura dei beni comuni*** e dell'**interesse generale**.

«Non lo è perché: 1) **di fatto già accade**, grazie a tutti coloro che in vario modo mettono a disposizione della comunità tempo ed energie; 2) nella nostra Costituzione c'è un **principio che legittima** i cittadini a passare dal ruolo di utenti a quello di cittadini attivi, responsabili e solidali.

È il principio di sussidiarietà orizzontale, che considera i cittadini come possibili alleati delle istituzioni, disposti ad introdurre nella sfera pubblica il valore aggiunto rappresentato dalle loro competenze, idee ed esperienze.»

CTS = E, quindi (del)LE attività di interesse generale, art. 5, collegate alla sussidiarietà orizzontale, art. 1, e, art. 55, ai Rapporti con gli Enti pubblici





*Ornaghi L. (1996), Interesse - https://www.treccani.it/enciclopedia/interesse_%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/

**Zamagni S. (2018), Beni comuni territoriali e economia civile, in SCIENZE DEL TERRITORIO. ISSN 2284-242X. n. 6 le economie del territorio bene comune, pp. 50-59, DOI: 10.13128/Scienze_Territorio-24366



Tra il **PRIMA** e il **DOPO**, ci sono i Regolamenti e i Patti di Collaborazione dell'Amministrazione condivisa di Labsus **INTERESSE GENERALE E valore aggiunto di comunità**

Regolamenti e i Patti sono **strumenti**, propedeutici e al contempo rafforzativi del processo sistemico dell'**amministrazione condivisa (Arena,1997)* dei beni comuni e dell'interesse generale**

a) Modello organizzativo che, attuando il principio di **sussidiarietà orizzontale** di cui all'art. 118, ultimo comma Cost, consente a cittadini ed amministrazioni di svolgere **su un piano paritario attività di interesse generale**.



b) *«Significa che **l'amministrazione deve saper diventare uno dei "luoghi" in cui la varietà, le capacità, in una parola le risorse della società italiana possono manifestarsi, contribuendo alla soluzione dei problemi di interesse generale [...] i cittadini, singoli, associati e soggetti economici, possano diventare protagonisti nella soluzione di problemi di interesse generale ed al tempo stesso nella soddisfazione delle proprie esigenze, instaurando con l'amministrazione un rapporto paritario in cui ciascuno mette in comune le proprie risorse e capacità, in vista di un obiettivo comune»****



*La teoria su cui si fonda tale modello fu esposta per la prima volta in un saggio di Gregorio Arena intitolato Introduzione all'amministrazione condivisa pubblicato in Studi parlamentari e di politica costituzionale, n. 117-118, 1997, pp. 29-65.

1) regolamenti

“regolamento sulla **collaborazione** tra cittadini e amministrazione per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani” o “regolamento **sull'amministrazione condivisa** dei beni comuni” o, più semplicemente, “**regolamento sull'amministrazione condivisa**”. *Sono finalizzati alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni e ad attività di interesse generale.*

Il Regolamento è un « modello organizzativo di amministrazione condivisa, il quale consente a tutti i cittadini (singoli, associati e collettivi) e all'amministrazione di svolgere attività di interesse generale **su un piano paritario**.[..]è uno strumento giuridico innovativo non soltanto in relazione ai contenuti che veicola, ma anche con riferimento ad aspetti di natura più propriamente giuridica.[..]oltre a favorire forme di democrazia partecipativa, da affiancare a quelle più note e tradizionali di democrazia rappresentativa e di democrazia diretta, attuano i principi di autonomia regolamentare e, soprattutto, sussidiarietà orizzontale, direttamente rinvenibili nella Costituzione ([..] artt. 117, co. 6 e 118, co. 4), senza la necessaria (e usuale) intermediazione legislativa, garantendo, altresì, rapidità nell'iter di approvazione, adattabilità rispetto alle peculiarità territoriali e facilità nella eventuale fase di modificazione» (Glossario Labsus, ultima consultazione sito 24/05/2022)

La prima sperimentazione del «regolamento Labsus» è avvenuta nel Comune di Bologna - 22/04/2014

Nel 2013 il Comune di Bologna, Labsus, Centro Antartide e Fondazione del Monte hanno presentato il progetto “Le città come beni comuni”: una nuova modalità di cura dei beni comuni fondata sul modello dell'amministrazione condivisa: strade, piazze, giardini, spazi comuni diventano oggetto di cura dei cittadini, sostenuti dall'amministrazione

Labsus dopo l'emanazione del Codice del TS modifica il modello del Regolamento introducendo – al comma 3 dell'art. 1 – la specifica: «il presente regolamento trova applicazione in tutti i casi in cui la collaborazione non può avvenire secondo gli articoli 55 e 56 del Codice del Terzo settore»



2) patti di collaborazione



sono il perno del Regolamento, lo strumento giuridico che trasforma le capacità nascoste degli abitanti/cittadini di una città e il terzo settore in interventi di cura dei beni comuni, nonché degli interventi/attività di interesse generale – che coinvolgono e riguardano le dimensioni dell'ecologia integrale che abbiamo visto nella 1ma slides - che migliorano la vita loro e di tutti gli altri abitanti. Il percorso da seguire, per una **Amministrazione condivisa «robusta»**, implica i seguenti passaggi: art. 118 ultimo comma della Cost., Regolamento e Patti di collaborazione, in una scala che va dal massimo di generalità al massimo di specificità, dal massimo di astrattezza al massimo di concretezza. Ognuno di questi snodi è indispensabile e l'uno rinvia necessariamente all'altro, **in una circolarità di relazioni che a sua volta è una delle caratteristiche della circolarità della sussidiarietà.**

Ordinari, che prevedono semplici azioni di cura. Hanno carattere standardizzato e sono facilmente replicabili.



Complessi, sono in relazione a progetti che prevedono una molteplicità di interventi per il bene comune e non sono facilmente standardizzabili; in relazione a questi patti può essere importante far conoscere la storia del bene per capire come si è formata e attivata la comunità di riferimento, quali relazioni (anche conflittuali) si sono sviluppate con le istituzioni e come si sono evolute attraverso il patto.



Bene Comune ←

Attività di interesse generale: tipologia ambiti (alcuni) = dimensioni ecologia integrale = cornice e quindi paradigma di riferimento dell'amministrazione condivisa (art. 5 CTS insieme all'art. 55), che si ricollega per le tipologie di attività realizzate attraverso i Patti di collaborazione/Labsus

→ Beni Comuni

Interventi e servizi sociali

Educazione, istruzione e formazione professionale/attività culturali di interesse sociale con finalità educativa

Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa

Organizzazione/gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato

Microcredito

Accoglienza umanitaria/integrazione sociale migranti

Interventi e prestazioni sanitarie

Formazione universitaria e post-universitaria

Alloggio sociale

Cooperazione allo sviluppo

Interventi/servizi per la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali*

Radiodiffusione sonora a carattere comunitario

Agricoltura sociale

Organizzazione/gestione di attività sportive dilettantistiche

Prestazioni socio-sanitarie

Ricerca scientifica di particolare interesse sociale

Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio

Servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate

Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso

Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata



*con esclusione della raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi.

Parere del Consiglio di Stato del 26 luglio 2018 n. 5052 (risposta al quesito dell'ANAC «normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali alla luce del d.lgs n. 50 /2016 e del d.lgs n. 117/2017»

Queste le conclusioni del parere:

- le procedure di affidamento dei servizi sociali contemplate nel Codice del terzo settore (in particolare, accreditamento, co-progettazione e partenariato) sono estranee al Codice dei contratti pubblici ove prive di carattere selettivo, ovvero non tese all'affidamento del servizio, ovvero ancora ove il servizio sia prospetticamente svolto dall'affidatario in forma integralmente gratuita (cioè, laddove è previsto il mero rimborso spese, e, per esempio, nelle spese non è previsto il personale);

- le procedure di affidamento dei servizi sociali contemplate nel Codice del terzo settore (in particolare, accreditamento, co-progettazione e partenariato) sono, viceversa, soggette al Codice dei contratti pubblici, al fine di tutelare la concorrenza anche fra enti del terzo settore, ove il servizio sia prospetticamente svolto dall'affidatario in forma onerosa, ricorrente in presenza anche di meri rimborsi spese forfettari e/o estesi a coprire in tutto od in parte il costo dei fattori di produzione; l'Amministrazione, inoltre, deve specificamente e puntualmente motivare il ricorso a tali modalità di affidamento, che, in quanto strutturalmente riservate ad enti non profit, de facto privano le imprese profit della possibilità di rendersi affidatarie del servizio.

L'ultima parte del parere è dedicata a quella che costituisce la più problematica modalità di gestione dei rapporti tra amministrazioni pubbliche ed enti del terzo settore, vale a dire le convenzioni di cui all'art. 56 del Codice del Terzo settore.

Dopo il parere del Consiglio di Stato=inizia un dibattito tra esperti, realtà del Terzo settore, volontari

Coprogettazione e non solo
A cura dell'Istituto per la Ricerca Sociale

Coprogrammazione, coprogettazione e gli anticorpi della conservazione

Gianfranco Marocchi | 31 agosto 2018

Riflessioni a partire da una tendenziosa domanda di ANAC sulla legittimità degli strumenti amministrativi basati sul principio di collaborazione e dalla risposta del Consiglio di Stato.

Terzo settore

Codice del Terzo settore, rimeditare le posizioni del Consiglio di Stato

9 febbraio 2019

Docenti e studiosi firmano il documento partito dal "Club dell'articolo 55"

Welforum.it ha seguito con attenzione il dibattito di questi mesi su coprogettazione e coprogrammazione, promuovendo tra le altre cose il convegno del 17/12/2018 a Torino; e ha pubblicato diversi contributi sul tema del controverso parere espresso su questi temi dal Consiglio di Stato (1 - 2 - 3) nell'estate scorsa. Ora con piacere si pubblica il documento "Il diritto del Terzo settore preso sul serio. Una riflessione a tutto campo, partendo da una lettura critica del parere del Consiglio di Stato n. 2052 del 20 agosto 2018 sul Codice del Terzo settore", redatto da un gruppo di giuristi e studiosi del Terzo settore che nel corso del 2018 ha iniziato a sviluppare una riflessione sull'art. 55 del Codice - quello messo in questione dal Consiglio di Stato - e sulla sua valenza per promuovere un modello amministrativo fondato sulla collaborazione fra cittadini e fra cittadini e pubbliche amministrazioni. È possibile leggere il documento e, per chi lo desiderasse, aggiungere la propria firma.

ABBONATI A VITA BOOKAZINE

Ultime | Storie | Intervista | Blog | Bookazine | Sezioni

Home | Sezioni | **Welfare**

Se Anac e Consiglio di Stato non sanno cos'è la coprogettazione

di Gianfranco Marocchi | 17 settembre 2018

Riflessioni a partire da una tendenziosa domanda di ANAC sulla legittimità degli strumenti amministrativi basati sul principio di collaborazione e dalla risposta del Consiglio di Stato

Un rallentamento delle esperienze di co-progettazione nel Paese (...)



Codice Terzo settore Art. 55

Co-programmare

Co-progettare

Accreditamento

“Programmare **CON**” e “progettare **CON**”, comporta la corresponsabilizzazione della titolarità di una funzione tradizionalmente assegnata all'amministrazione Pubblica

Sentenza CC 131/2020

«L'Amministrazione condivisa è parte integrante della Costituzione» (Gigliani, 2020)

Si richiama la L328/2000 e l'ultimo comma dell'art.118 della Cost..

Viene RIBADITA e valorizzata l'originaria socialità dell'uomo (sentenza n. 75 del 1992).

Si identificano le «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibili né allo Stato, né al mercato, **ma a «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità**, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013).

Gli enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della **“società del bisogno”**.

Il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, **non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.**



Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore D.M. N.72/2021 - Struttura

Introduzione

1. Inquadramento generale degli istituti
 - 1.1) *La distinzione fra l'attivazione di rapporti collaborativi con ETS e l'affidamento di appalti e concessioni di servizi*
 - 1.2) *L'ambito soggettivo di applicazione ed i principi comuni nell'applicazione degli strumenti previsti dal Titolo VII del CTS*
2. Il procedimento di co-programmazione
3. Il procedimento di co-progettazione
4. Le convenzioni con APS e ODV
5. Le convenzioni per il servizio di trasporto sanitario di emergenza e urgenza
6. Le misure di trasparenza e pubblicità

*Le L.G., intendono offrire un quadro condiviso di analisi degli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore **allo scopo di fornire un utile supporto/accompagnamento alle pubbliche amministrazioni nella concreta applicazione dei citati articoli.***

Visione rinnovata/rinovellata della P.A. del suo rapporto

Con il Terzo settore e i Territori



Sentenza della Corte Costituzionale n. 72/2022

La Corte costituzionale ha espressamente sottolineato come *il sistema degli enti del Terzo settore (Ets) sia espressione di un pluralismo sociale che affonda le sue radici nei principi fondamentali della Costituzione e le attività di interesse generale svolte senza fini di lucro da questi enti realizzano anche "una forma nuova e indiretta di concorso alla spesa pubblica".*

«Il volontariato costituisce una modalità fondamentale di partecipazione civica e di formazione del capitale sociale delle istituzioni democratiche, [..]»





Fonte tabelle regolamenti: elaborazione dati su informazioni presenti sul sito di Labsus (ultima consultazione 26/05/2025) e dal Coordinamento Nazionale di Labsus

Regione	V.a. Regolamenti - adottati dai comuni – sito Labsus "in ordine cronologico" – a luglio 2021. Da questa data in poi Labsus ha aggiornato sul proprio sito solo i regolamenti "in ordine alfabetico" (vedere 3za colonna tab.)	Regolamenti - "in ordine alfabetico" - adottati dai comuni al 30/09/2021, ovvero comuni che hanno risposto al questionario di Labsus per il Rapporto 2021 (Labsus, 2022)	Regolamenti adottati dai comuni comuni- sito "in ordine alfabetico", maggio 2022/Fonte: Coordinamento Nazionale Labsus (c)-(Labsus sito, ultima consultazione 26 05 2022)	V.a. Comuni
Abruzzo (a)	9	10	10	305
Basilicata	2	2	2	131
Calabria	6	6	6	404
Campania	15	15	15	550
Emilia Romagna (b)	15	15	17	330
Friuli Venezia Giulia	4	4	4	215
Lazio (b)	21	21	22	378
Liguria	3	3	3	234
Lombardia (b)	32	29	41	1.506
Marche	4	4	4	225
Molise	2	2	2	136
Piemonte	24	25	27	1.181
Provincia autonoma Bolzano	0	0	0	116
Provincia autonoma Trento	5	5	5	166
Puglia	23	23	23	257
Sardegna	3	3	3	377
Sicilia	22	22	22	391
Toscana	39	41	43	273
Umbria	10	10	10	92
Valle D'Aosta	2	2	2	74
Veneto	10	10	12	563
Totale	251	252	273	7904

Note

- a) Un Regolamento è provinciale e quindi ipoteticamente dovrebbe riguardare n. 104 Comuni della Provincia di Chieti. In realtà, non è così, poiché altri Comuni della medesima provincia hanno redatto i propri Regolamenti (n. 5) di cui alcuni sono Regolamenti tra più Comuni della stessa Provincia. Nel Lazio abbiamo un Regolamento nel distretto di ECONOMIA XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO- DISTRETTO DELL'ECONOMIA CIVILE E SOCIALE DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI - https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2021/03/REGOLAMENTO_COMUNITARIO_PER_LA_CURA_2.DOCX-3.pdf ; c) il Coordinamento Nazionale di Labsus non ha specificato il giorno di riferimento.

TEMA 04

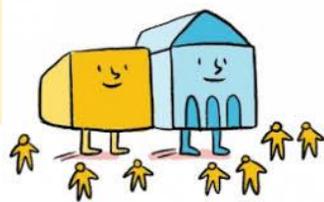
I REGOLAMENTI E I PATTI DI COLLABORAZIONE «IN CIFRE» (2/9)

Regioni/Province autonome e Ripartizioni	V.a. Regolamenti adottati - "in ordine alfabetico" - maggio 2022 come riferito da Labsus (Labsus - sito, ultima consultazione 26 05 2022)	V.a. Regolamenti adottati "in ordine alfabetico" al 30/09/2021, ovvero Comuni che hanno risposto al questionario per il Rapporto Labsus 2021 (Labsus, 2022)	V.a. Istituzioni non profit - anno 2019 (Istat, 2022)	V.a. Volontari - anno 2015 (Istat, 2017)	V.a. Comuni
Piemonte	27	25	30.011	439.893	1.181
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	2	2	1.410	25.935	74
Liguria	3	3	11.152	186.554	234
Lombardia	41	29	58.124	1.009.795	1.506
Nord-Ovest	73	59	100.697	1.662.177	2.995
Trentino-Alto Adige / Südtirol	5	5	12.245	274.873	282
Bolzano / Bozen	0	0	5.755	156.476	116
Trento	5	5	6.490	118.397	166
Veneto	12	10	31.087	505.239	563
Friuli-Venezia Giulia	4	4	10.973	168.916	215
Emilia-Romagna	17	15	27.900	473.060	330
Nord-Est	38	34	82.205	1.422.088	1390
Toscana	43	41	28.182	469.495	273
Umbria	10	10	7.130	133.042	92
Marche	4	4	11.566	177.966	225
Lazio	22	21	33.812	485.958	378
Centro	79	76	80.690	1.266.461	968
Abruzzo	10	10	8.316	129.354	305
Molise	2	2	2.063	25.255	136
Campania	15	15	21.489	238.858	550
Puglia	23	23	18.968	218.695	257
Basilicata	2	2	3.767	58.527	131
Calabria	6	6	10.329	97.717	404
Sud	58	58	64.932	768.406	1783
Sicilia	22	22	22.664	216.534	391
Sardegna	3	3	11.446	193.091	377
Isole	25	25	34.110	409.625	768
ITALIA	273	252	362.634	5.528.757	7904

= Nord: 101 Regolamenti

= Comuni: 4.375

1. Labsus - nel Rapporto 2021 - tra ottobre 2021 e gennaio 2022, ha condotto una indagine sui 252 comuni che al 30 settembre 2021 risultavano aver adottato il regolamento per l'amministrazione condivisa.



3. L'amministrazione condivisa è stata un'opzione considerata praticabile anche durante la pandemia, come rivelato nel Rapporto Labsus 2020. Essa è: 1) «conosciuta come un modo ordinario di affrontare i problemi, a disposizione tanto delle amministrazioni quanto dei Cittadini» e del terzo settore; 2) è vero che con essa non si può risolvere tutto, «ma quando il tema diventa costruire comunità, creare legami sociali e riprendere fiducia come è stato ampiamente nel 2020, c'è consapevolezza che questa può essere una delle soluzioni» (Gigliani, 2020, Rapporto Labsus 2020)

2. Di questi 252, **49 hanno adottato il regolamento solo nel corso degli anni 2020 o 2021, in piena pandemia**, e solo **7** di questi dei **49 comuni hanno stipulato dei patti di collaborazione alla data del 30 settembre 2021**. Al 30/09/2021, c'erano probabilmente un migliaio di patti stipulati, molti non reperibili sui siti ufficiali, in quanto la loro attivazione avviene, spesso in comuni piccoli e quindi con meno possibilità economiche ed organizzative, la cui amministrazione non riesce ad occuparsi della loro pubblicazione sul sito o sui social istituzionali.

4. Nelle fasi più dure/di chiusura del paese i cittadini attivi e il Terzo settore sono riusciti – superando il breve smarrimento iniziale – a creare collegamenti e socialità con le Persone più fragili ed escluse socialmente. Hanno reagito responsabilmente e positivamente, andando a soddisfare bisogni reali dei territori, poiché – malgrado la «restrizione» delle risorse finanziarie/il calo delle donazioni, ecc. - il loro impegno nelle e con le comunità è stato SEMPRE attivo e presente, vedere le attività dei volontari dei Centri Caritas, di Save The Children, il ruolo svolto dall'infrastruttura sociale dei Centri di servizio per il volontariato e dalle realtà socie del Forum del Terzo settore nazionale e regionale.

Sito del Comune Piedimonte Matese (CE), dedicato al Regolamento e ai Patti di collaborazione



Home Il Regolamento Proponi un patto Domande Frequenti Contatti



Patto di Collaborazione finalizzato alla realizzazione di attività culturali per la conoscenza e la valorizzazione del museo civico "R. Marrocco".



Il giorno 14 settembre 2021, il sig. Gianfrancesco D'Andrea, in rappresentanza dell'Associazione "Byblos - Idee per la mente" ha firmato, alla presenza del Responsabile del Settore Territorio, Ambiente e Patrimonio, arch. Enzo D'Amaro, un Patto di Collaborazione finalizzato alla realizzazione

Cerca

Documenti utili

Regolamento beni comuni urbani

Modulo per la presentazione dei patti

Home Il Regolamento Proponi un patto Domande Frequenti Contatti



Il Regolamento

Il 5 dicembre 2017 il Consiglio Comunale di Piedimonte Matese ha approvato all'unanimità il Regolamento per la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

Il Regolamento, che da attuazione agli articoli 118 comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione, è lo strumento che disciplina la collaborazione tra cittadini attivi che intendono prendersi cura dei beni comuni della propria città e l'amministrazione comunale.

In sintonia con quello approvato nel 2014 dalla Città di Bologna e negli anni successivi da altri comuni italiani, il regolamento fornisce una base giuridica stabile alle tante iniziative virtuose da parte dei cittadini di Piedimonte Matese che amano il proprio paese e che si prodigano quotidianamente per dargli maggiore lustro.

Con questo nuovo strumento anche i cittadini di Piedimonte Matese potranno quindi stringere accordi con il proprio comune per prendersi cura di un bene comune urbano, proponendo idee e stabilendo insieme all'amministrazione la durata e le modalità di gestione

Cerca

Documenti utili

Regolamento beni comuni urbani

Modulo per la presentazione dei patti

Beni Comuni

Home



Beni Comuni Piedimonte Matese

Il sito del Comune di Piedimonte Matese per l'Amministrazione condivisa dei Beni Comuni

Home Il Regolamento Proponi un patto Domande Frequenti



Proponi un patto

Hai già un'idea per un patto di collaborazione?



Leggi con attenzione il regolamento,

ti sarà utile per comprendere meglio cos'è un patto e per quali tipologie di beni comuni urbani è possibile sottoscriverlo. Cerca tra i Patti di Collaborazione pubblicati su questo sito per vedere se altre persone hanno già attivato un patto per il tuo stesso bene comune o lo stanno per fare.

Condividi la tua idea con altre persone,

Cerca

Documenti utili

Regolamento beni comuni urban

Modulo per la presentazione dei

Beni Comuni

Home

Il Regolamento

Proponi un patto

Domande Frequenti

Contatti

Categorie

Patto di Collaborazione Attivo

Proposta di Patto

Proponi un patto
Domande Frequenti
Contatti

Categorie
Patto di Collaborazione Attivo
Proposta di Patto

Leggi con attenzione il regolamento,

ti sarà utile per comprendere meglio cos'è un patto e per quali tipologie di beni comuni urbani è possibile sottoscriverlo. Cerca tra i Patti di Collaborazione pubblicati su questo sito per vedere se altre persone hanno già attivato un patto per il tuo stesso bene comune o lo stanno per fare.

Condividi la tua idea con altre persone,

il loro contributo ti aiuterà a perfezionare la tua idea e ad arricchire il progetto finale.

Compila il modulo per la presentazione dei patti,

lo trovi in questa stessa pagina, quindi invialo per email o presentalo direttamente all'ufficio per l'Amministrazione Condivisa.

L'Ufficio identificherà entro 15 giorni il responsabile che,

verifichi il rispetto del regolamento e la fattibilità tecnica, sottoscriverà insieme a te il patto di collaborazione e lo pubblicherà su questo portale.

Se hai proposto un patto di collaborazione complesso,

l'Ufficio pubblicherà su questo portale l'avviso per la presentazione di eventuali ulteriori proposte di collaborazione ed individuerà il Responsabile delegato alla sottoscrizione del patto di collaborazione, che svolgerà entro 30 giorni dalla presentazione della proposta l'attività istruttoria. Le ulteriori proposte di collaborazione dovranno essere presentate nel termine di 20 giorni dall'avvenuta pubblicazione dell'avviso e sospendono i termini della procedura di istruttoria.

Il Responsabile competente, verificati il rispetto del Regolamento e la fattibilità tecnica, predisporrà, entro 10 giorni dalla conclusione dell'attività di valutazione, gli atti necessari alla presentazione di una delibera da approvare da parte della Giunta Comunale, che delibererà entro ulteriori 30 giorni.

Il patto di collaborazione complesso verrà sottoscritto dal Responsabile competente a seguito dell'approvazione da parte della Giunta, alla quale è rimessa la valutazione circa la sussistenza dell'interesse generale alla realizzazione del patto di collaborazione complesso.

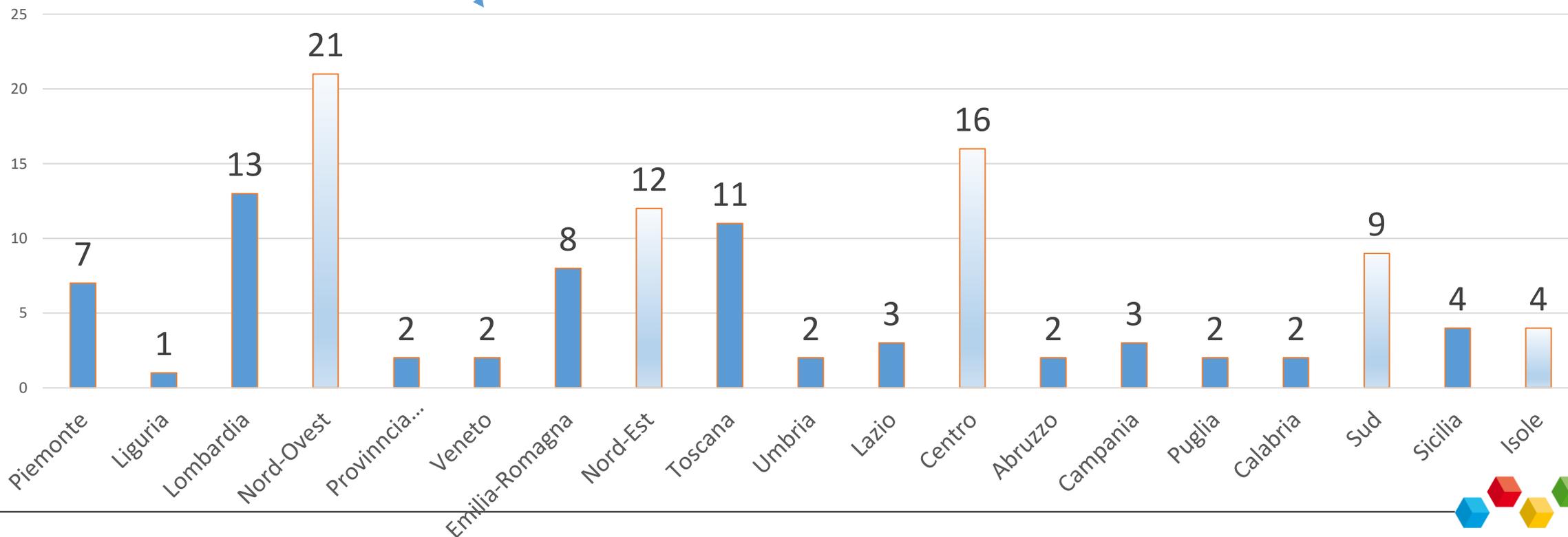
Scarica il modulo



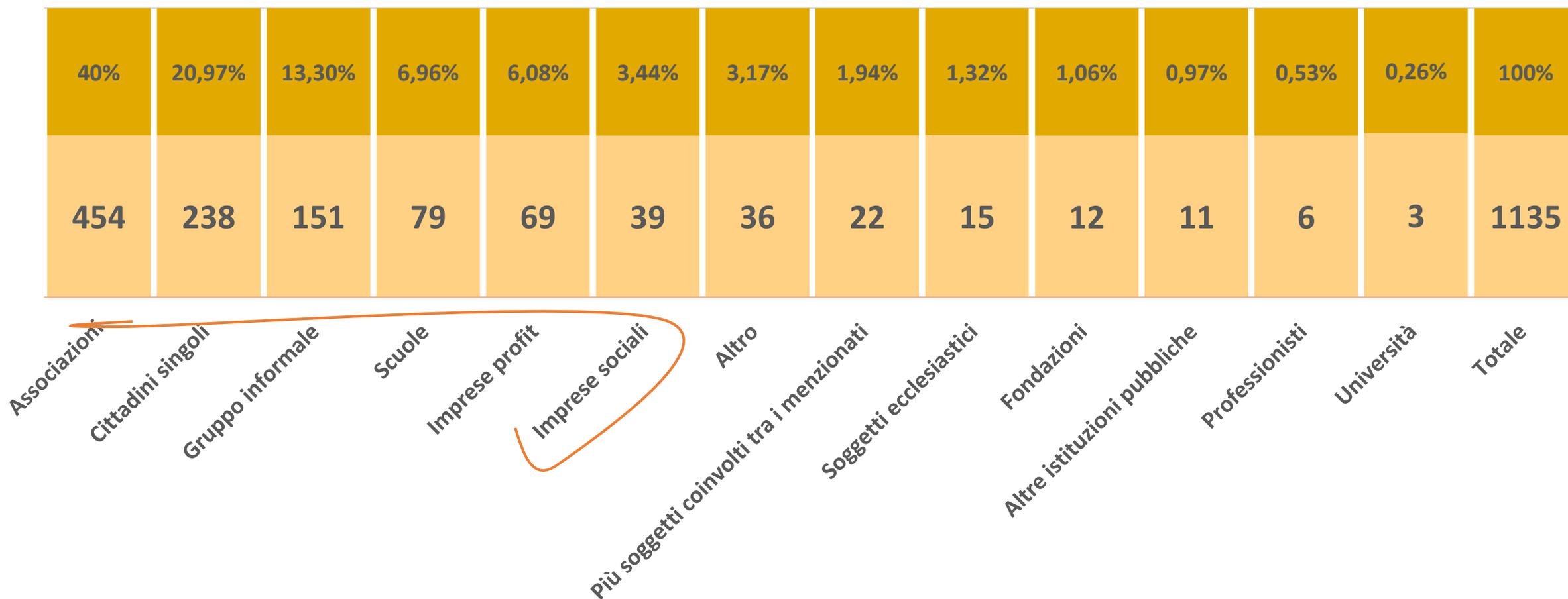
Dei 252 Comuni, n. **62** hanno attivato n. **1001** patti di collaborazione (campione=sono i soli patti dei quali Labsus ha potuto consultare il testo ufficiale pubblicato sui siti istituzionali dei Comuni).

Nei patti in questione sono stati rilevati: • la presenza o meno di un ufficio dedicato all'amministrazione condivisa; • la presenza o meno di una pagina dedicata ai patti di collaborazione; • le caratteristiche dell'eventuale pagina dedicata

Per ciascun patto analizzato, sono stati poi individuati i seguenti elementi significativi: • i soggetti coinvolti nei patti, dal lato dei cittadini e dal lato dell'amministrazione; • le aree di intervento interessate dai patti, sia principali che secondarie; • la tipologia di beni interessati (materiali, immateriali, digitali); • il luogo dove si svolge l'attività del patto; • le misure di sostegno da parte dell'amministrazione; • le attività svolte nel corso del patto; • la durata di ciascun patto, ecc.



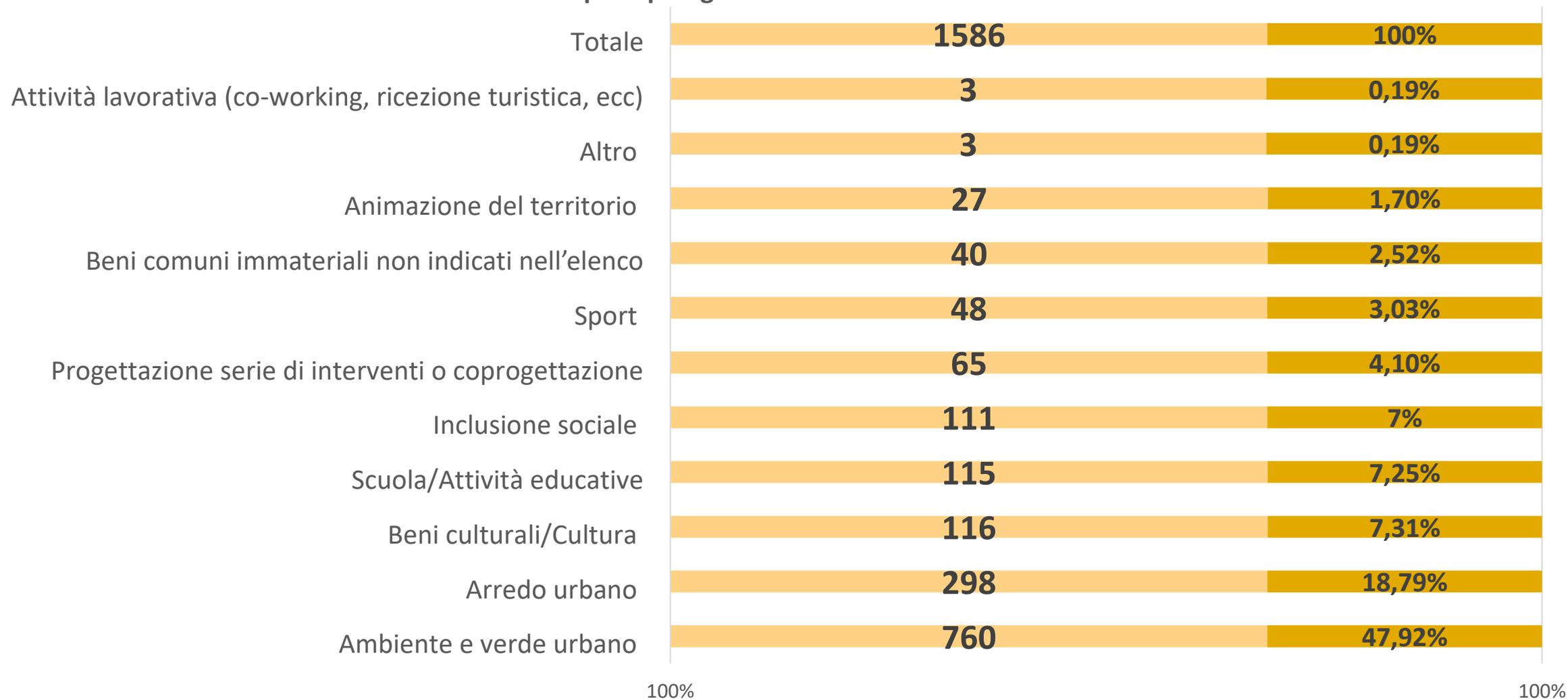
Patti per soggetti - Lato cittadini



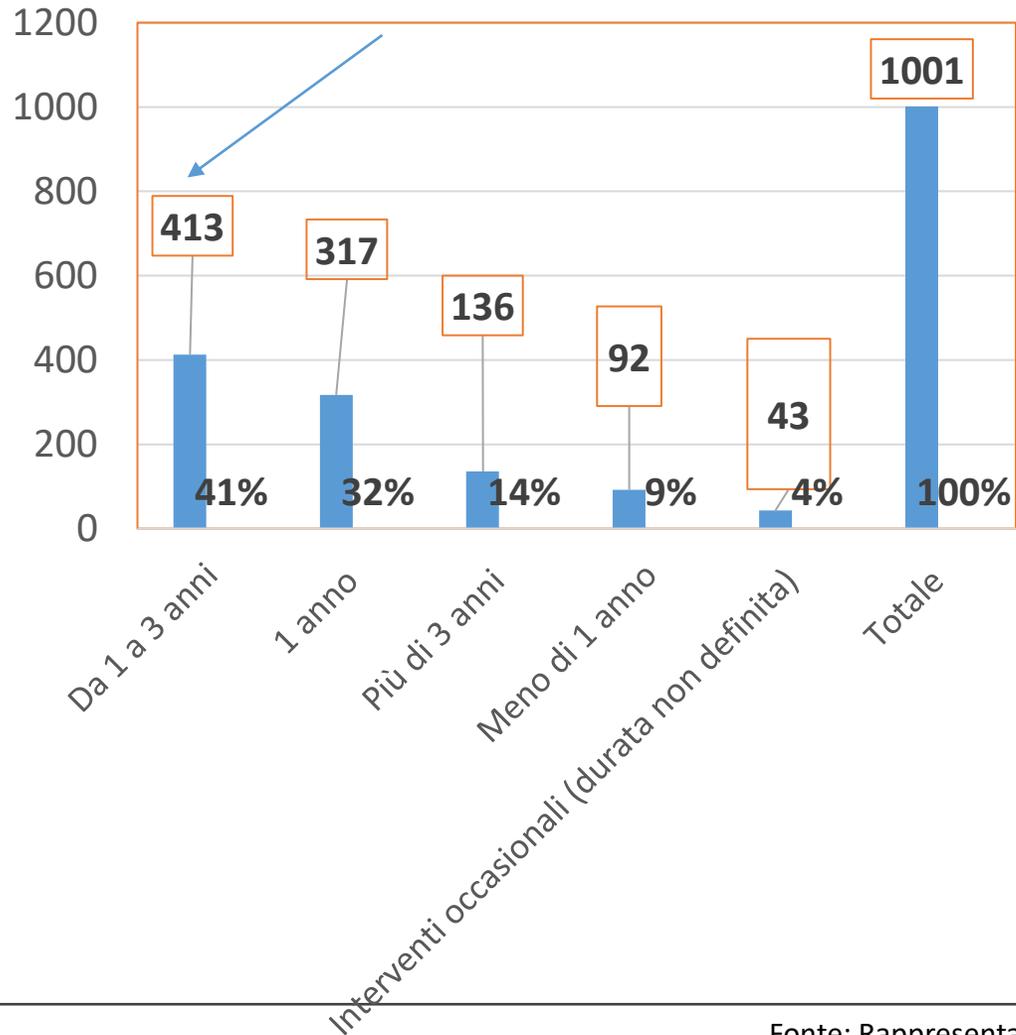
Fonte: Rappresentazione grafica su dati Labsus 2021



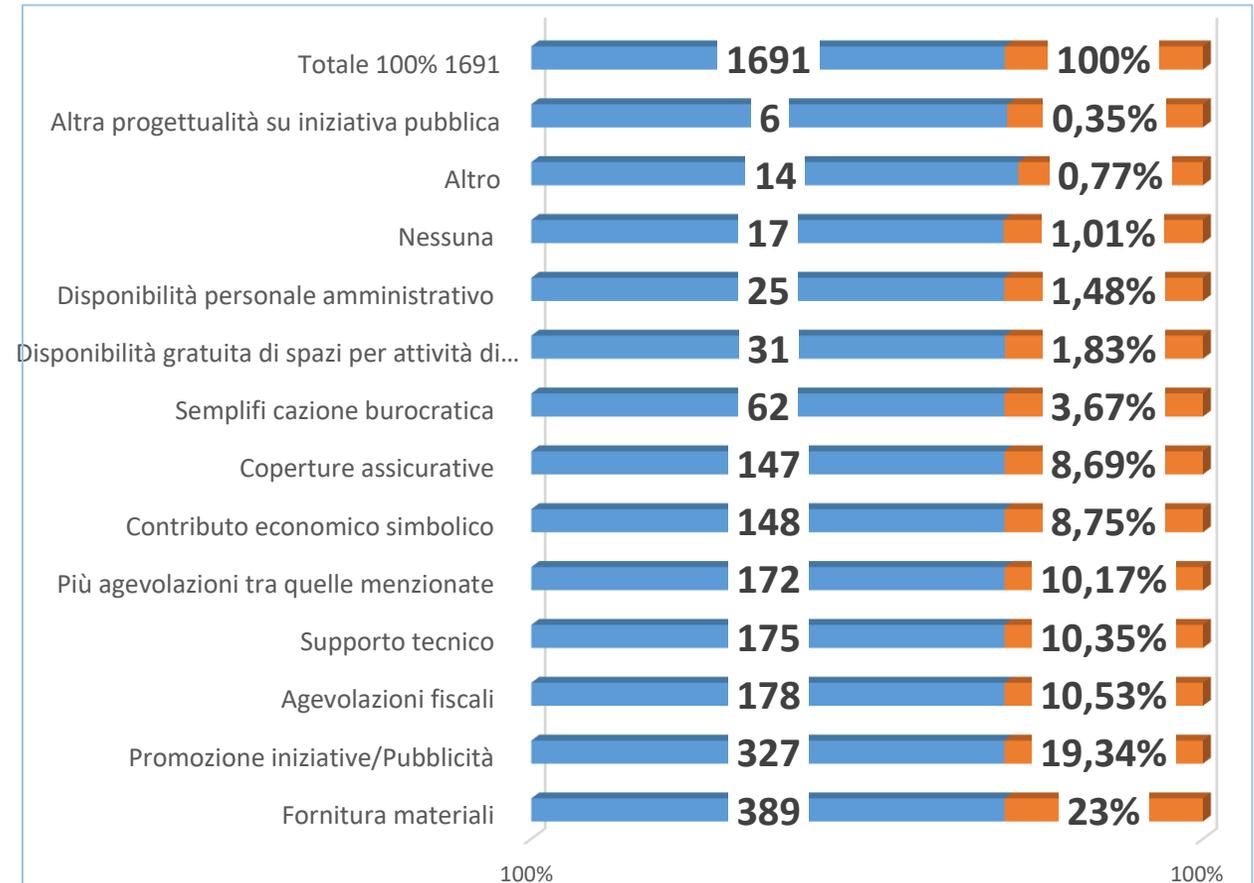
Patti per tipologia delle aree di intervento



Patti per durata



Patti e misure di sostegno da parte dell'amministrazione



Un lavoro/approccio sistematico e sistemico (quali-quantitativo), come quello di Labsus (associazione di promozione sociale) non lo troviamo per quanto attiene l'applicazione territoriale degli strumenti collaborativi e partecipativi della co-programmazione, co-progettazione (e accreditamento), derivanti dall'attuazione/applicazione della L.328/2000 e tantomeno – considerato il breve arco temporale della sua applicazione - dell'art.55 del Codice del Terzo settore.

«Ricostruire» le tessere di un mosaico di norme e di scelte amministrative (incluse le varie leggi/provedimenti regionali)* che nel tempo si è venuto strutturando, a poco a poco, norma per norma, con una ricchezza che forse non è stata completamente percepita e poco analizzata all'interno dei rispettivi contesti territoriali (policy?). **Occorre, quindi, raffinare/perfezionare la capacità e le modalità operative di individuazione delle «tessere» del mosaico dell'amministrazione condivisa e, a sua volta, collocarle all'interno di un «processo» che ha origini ben precise che si declinano nella trattazione del contesto storico-sociale-culturale-economico dei territori e, quindi, del Paese.**



Ovviamente non mancano studi, approfondimenti, ecc, ma sono sparsi» e quindi la conoscenza del fenomeno (in particolare sulla L.328/2000 e altre esperienze «fuori» da detta norma, ad esempio sui beni confiscati, sulla sostenibilità ambientale, ecc.), è a macchia di leopardo, quindi alquanto «residuale» e non esaustiva al fine di avere policy territoriali costruttive e collaborative che si muovono e organizzano in UN-A comune cornice/perimetro di riferimento=amministrazione condivisa



Per quanto riguarda gli strumenti della co-programmazione, co-progettazione (e accreditamento) derivanti dalla «messa in opera» dell'art. 55 del Codice TS abbiamo – ad oggi – solo un lavoro di analisi/studio sugli Avvisi dei Comuni e alcuni incontri – formali ed informali - con operatori comunali e dei centri di servizio per il volontariato, che proseguono* al fine di proseguire con l'acquisizione (e analisi) delle proposte presentate dagli ETS e al contempo addivenire all'individuazione di strumenti di monitoraggio in itinere ed ex post. Le esperienze trattate si riferiranno anche a Leggi Regionali e al PNRR/Patto di collaborazione/Bagaria.



ATTENZIONE!!

Saranno condivisi/riportati a titolo esemplificativo-conoscitivo (e assolutamente NON esaustivo) alcuni esempi di esperienze di Labsus e degli Avvisi e/o altri provvedimenti, ma tanti altri si trovano, quindi ci sono e ci saranno...altre esperienze da rilevare, conoscere e quindi condividere.

L'applicazione e la messa in pratica/opera dell'articolo 55 del CTS è all'inizio, ovviamente non tralasciando il progresso reso operativo a partire dalla L.328/2000, ecc., di cui manca un vero lavoro sistematico, e il lavoro di Labsus con i suoi rapporti annuali di amministrazione condivisa (Regolamenti/Patti di collaborazione).

Ciò per osservare, in particolare, per quanto attiene al Codice del TS, che sia sempre più necessario continuare a promuovere un cambiamento di prospettiva e quindi a generare un nuovo paradigma/visione, sia per la PA sia per il Terzo settore sia per i Territori), che tenga in considerazione che:

NON si tratta di UNA competizione MA di «collaborazione paritaria», tra i vari attori coinvolti nel processo partecipativo. QUINDI, diventa necessario, in questa fase di Cambiamento culturale e di approccio, accompagnare gli attori coinvolti per consentire che la collaborazione fra PA/ETS e ETS/ETS, diventi un valore aggiunto per promuovere attività di interesse generale per il BenEssere di una collettività: non solo sociale, ma ambientale, culturale, ecc. (obiettivi agenda 2030/art.9 e 41Cost.), ovvero delle attività di interesse generale individuate all'articolo 5 del Codice del TS e di altre che si aggiungeranno al medesimo articolo nel tempo. Quindi, TUTTI, in fase al proprio ruolo e competenze specifiche, è necessario «accompagnare», il «passaggio», la «transizione» dei metodi, dei sapere, delle conoscenze, pensando oltre che agli aspetti giuridici – essenziali anche essi – anche ad accompagnare gli operatori dei servizi stessi (risorse umane della PA/ETS) e i territori.

*riguarda l'attività di ricerca in cui sono impegnata/di interesse.



Beni Comuni
è Bologna

Bologna e i Beni Comuni Urbani

Vuoi prenderti cura di un bene comune? Scopri come e le attività realizzate, le risorse e gli strumenti.

1ma Città ad adottare – nel 2014
il Regolamento di Labsus



Il percorso e il regolamento

<http://partecipa.comune.bologna.it/beni-comuni> - ultima consultazione 06/06/2022

AVVISO - Si informa che l'attuale situazione emergenziale comporta inevitabili riflessi anche sull'organizzazione e sulla programmazione delle attività previste dai patti di collaborazione. Le attività previste potranno svolgersi solo se compatibili con le disposizioni limitative emanate per contrastare l'emergenza sanitaria in corso.

In applicazione del principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione, l'Amministrazione Comunale assume il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale.

Il Comune di Bologna ha approvato, il 19 maggio 2014, il regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Sono riconducibili all'avviso pubblico prorogato al 30/09/2022 - DD/PRO/2022/272 e alle linee guida per la semplificazione dell'iter procedurale per la stipula dei Patti di Collaborazione in relazione al periodo emergenziale determinato dal Covid-19, tutte le proposte che prevedono la messa a disposizione, a titolo spontaneo, volontario e gratuito, di energie, risorse e competenze a favore della comunità.

Nello specifico sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti:

- beni materiali (a solo titolo esemplificativo: strade, piazze, portici, aiuole, parchi e aree verdi, aree scolastiche, edifici...),
- immateriali (a solo titolo esemplificativo: inclusione e coesione sociale, educazione, formazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso e condivisione...),
- digitali (a solo titolo esemplificativo: siti, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica...).



I patti di collaborazione

Riqualificazione delle pareti del nido Bolzani – Quartiere Navile

Attivo

Le comunità amiche delle persone con demenza – Quartiere Navile

Attivo

Interventi di cura e valorizzazione di Piazza dell'Unità – Quartiere Navile

Attivo

Rimozione del vandalismo grafico nella zona Bologna – Quartiere Navile

Attivo

Tutela igienica di aree verdi 2022 – Quartiere Borgo Panigale-Reno

Attivo

Cura dell'area verde Bertalia-Gualandi – Quartiere Navile

Attivo

Distribuzione vestiario ai detenuti del carcere della Dozza 2022 – Quartiere Navile

Attivo

Festa di diritto al gioco 2022

Concluso

Riqualifichiamo la nostra scuola – Quartiere Navile

Attivo

Progetto Triangolo 2022, Associazione Casaralta che si muove –



Se non ci credi
partecipa!

Laboratori di Quartiere

Il Comune di Bologna, con il coordinamento della Fondazione per l'Innovazione Urbana e in stretta collaborazione con i Quartieri, promuove i Laboratori di Quartiere, spazi di confronto democratici e accessibili a tutte e tutti. Attraverso assemblee pubbliche nei quartieri, incontri tematici e via web, l'obiettivo è attivare processi stabili di ascolto, dialogo e collaborazione in ogni quartiere, per far emergere priorità, bisogni, indicazioni e proposte, immaginando soluzioni condivise.

Scopri i dettagli quartiere per quartiere!

Chi siamo e obiettivi

Piano Innovazione Urbana

Chi siamo e obiettivi

I Laboratori sono lo **spazio di relazione e interazione con i cittadini** per attivare e gestire percorsi partecipativi strutturati su specifiche aree del quartiere e su alcuni edifici e spazi pubblici.

Obiettivo principale dei Laboratori di Quartiere è quindi quello di **creare spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti e stabili in ogni quartiere**, all'interno degli obiettivi definiti dal **Piano Innovazione Urbana di Bologna**.

Il Laboratorio agisce nell'ambito delle funzioni di cura della comunità e del territorio e:

- lavora sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando specifici percorsi;
- integra le politiche e le progettualità settoriali
- utilizza tutti gli strumenti e i metodi di volta in volta necessari a fare emergere e valorizzare le competenze diffuse e a garantire una interazione informata, aperta, efficiente ed efficace;
- mette a disposizione dati, strumenti di interazione e spazi di rendicontazione di tutti i processi.

Come previsto dalla Delibera (PG 155932/2017), l'**Ufficio Immaginazione Civica** dell'**Urban Center** si occuperà di coadiuvare i quartiere, in particolare i Presidenti e i Direttori, nella gestione dei Laboratori di Quartiere mettendo a disposizione competenze dedicate e il supporto scientifico e operativo di Università di Bologna.

I laboratori di quartiere saranno accompagnati da una **supervisione e costante monitoraggio** da parte del **Ces.Co.Com** (Dipartimento di Sociologia, Unibo), nel quadro di in un **processo di ricerca-azione partecipata**, con l'obiettivo di definire un complessivo **approccio di intervento territoriale** in grado di tradursi nel tempo in **pratiche partecipative e collaborative continuative**.

Attività

Incontri per lavorare insieme a tecnici del Comune di Bologna ed esperti di coprogettazione, materiale cartaceo da distribuire nei

Regolamento *Unione della Romagna Faentina* (Brighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo)

<https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2019/01/Regolamento-Unione-della-Romagna-Faentina.pdf>

Il testo è frutto dell'elaborazione con i cittadini, a cui si è aggiunta un'opera di confronto con i testi di Regolamenti adottati da altri Comuni dell'Emilia-Romagna (**in particolare Parma per le azioni solidaristiche**, che sono state introdotte per prevedere anche patti aventi come oggetto beni comuni "immateriali" come le relazioni interpersonali e la coesione sociale).

«Il testo si distingue dal prototipo di Bologna secondo tre aspetti: **1)** è un Regolamento di Unione e quindi deve incidere sulle competenze dell'Unione. Nella disponibilità dell'Unione non vi è infatti il patrimonio dei Comuni aderenti, per cui gli articoli che facevano riferimento in maniera più dettagliata alla riqualificazione del patrimonio pubblico sono stati sfumati. È comunque prevista la possibilità di incidere su questo fronte previo consenso della Giunta comunale del Comune interessato. **2)** Vi è la necessità di mantenere un forte raccordo con i Comuni, che sono enti elettivi, di primo livello, verso i quali i cittadini nutrono una forte identificazione, e quindi se l'Unione interviene per mezzo della struttura tecnica, il Comune interviene con la firma da parte del Sindaco. Parallelamente, su Faenza (Quartieri) e Riolo Terme (Frazioni) si è deciso di prevedere un forte ruolo per gli organismi di decentramento presenti. **3)** Si è cercato inoltre di dettagliare la procedura di definizione del patto di collaborazione, attraverso una porta di ingresso per le proposte (Servizio Affari Istituzionali – struttura di coordinamento), ed un successivo inoltro per competenza ai Servizi deputati alla vera e propria definizione dei contenuti a seconda della proposta di collaborazione (es. Servizio Ambiente e Manutenzione del verde per parchi e giardini). In quest'ottica si sono anche aggiunti i modelli contenuti nell'Allegato B (bozza di proposta e bozza di patto, con note esplicative).» (Adrea Piazza, Servizio AA Istituzionali dell'Unione Romagna Faentina, Labsus, 18 01 2019)



Patto di collaborazione



Beni comuni e amministrazione condivisa • Lazio •

Patti di collaborazione

Gruppo Psycovid pontino per il benessere psicologico di comunità

29 Marzo 2021

Manifesto di psicologi pontini per un contributo alla ripresa nel COVID-19

È costituito il gruppo di psicologi PSY-COVID PONTINO, in forma volontaria e aperta.

Esso fa proprie le sollecitazioni provenienti dal CNOP- Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, contenute nel documento approvato il 24 aprile 2020, per accompagnare il percorso di ripresa nel COVID-19.

Il Gruppo, nasce a Latina nel 2020, pochi mesi dopo l'inizio della pandemia. Nasce da un confronto tra psicologi, psicoterapeuti e psichiatri del territorio finalizzato a dare un supporto e un contributo per la ripresa dall'emergenza.

Il gruppo Psycovid Pontino ha anche sottoscritto – nel 2021 - un Patto di collaborazione con il Comune di Latina per la costruzione della rete denominata **#LatinaperLatina**, messa in campo dalla comunità locale durante il periodo di emergenza. L'obiettivo condiviso è stato ed è quello di **organizzare con competenza efficace le risposte ai bisogni emergenti della comunità e la rete di solidarietà attiva sul territorio**; diffondere con sempre maggiore capillarità le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza; **intercettare, accogliere e indirizzare le esigenze dei cittadini e valorizzare la disponibilità e la solidarietà della città.**

L'area Infanzia, ad esempio con percorsi psicoeducativi su possibili attività da svolgere in casa con tutta la famiglia, per condividere i vissuti emotivi dei bambini oppure incontri di gruppo online rivolti alle insegnanti di Scuola Primaria su 'Come gestire l'impatto emotivo del Covid-19 a scuola'. **L'Area/gruppo Adolescenza, caratterizzata/o da incontri** online rivolti ai ragazzi per promuovere la consapevolezza e la gestione delle emozioni. Il primo incentrato sulla domanda 'Come sto con me e con gli altri?' e a seguire si sono sviluppati intorno alle singole emozioni (rabbia, paura, tristezza e gioia) ed alla riflessione: l'emozione che provo è una risorsa o un tranello? **L'area Maturità** che si è proposta incontri di gruppo di mutuo-aiuto per adulti (lavoratori, operatori sanitari, persone sole, familiari di contagiati e vittime), con dei *webinar* psicoeducativi di presentazione e sollecitazione. **L'Area/gruppo Senescenza**, che con frequenza quindicinale, che ha attivato incontri in videochiamata rivolti agli anziani, in collaborazione con figli e nipoti, sul tema 'La terza età e la tecnologia'. Il focus dell'attenzione di tutti i gruppi è la **tutela della salute mentale e psicologica**, oltre che la salute fisica. Un punto di riferimento in più per infondere sicurezza ed aumentare la consapevolezza dell'utilità del benessere psicologico.



Beni comuni e amministrazione condivisa • Liguria •

Patti di collaborazione

La forza generativa dei Patti di Collaborazione

16 Febbraio 2021



Beni comuni e amministrazione condivisa • Liguria •

Patti di collaborazione

Tutti responsabili di tutto. Il Patto del Paladiamante

23 Novembre 2020

Sviluppo di Comunità al Diamante

(Ri-)generatività del Patto è stata attribuita come il miglior progetto sportivo nell'ambito dell'avviso pubblicato dalla Regione Liguria-POR FSE 2014-2020 asse per l'inclusione sociale e lotta alla povertà, con l'obiettivo di creare interventi di presa in carico multi-professionale per promuovere l'inclusione attiva delle persone vulnerabili.

(Ri-)Generativa non solo in termini di risorse economiche (234mila €), quanto di relazioni, visione condivisa, fiducia reciproca. **Il finanziamento è la naturale conseguenza di quella virtuosa collaborazione** che ha messo insieme un partenariato ricco di competenze diverse legate dalla voglia di costruire una opportunità di *empowerment* per una intera comunità utilizzando lo sport come mezzo di integrazione, inclusione e attivazione attraverso varie iniziative

Ciò dimostra che i Patti **non nascono come deroghe oppure come strumento da adottare quando non si hanno altre strade da percorrere**. La cura di un interesse generale attraverso la relazione tra soggetti che si pensano solo come contrapposti semplicemente non funziona, ed è in questo spazio che il modello di amministrazione condivisa acquisisce sempre maggiore legittimità. La pubblica amministrazione e i cittadini **attraverso i Patti si riconoscono come alleati** per perseguire una finalità condivisa.

Patto di collaborazione complesso, che ha attraversato varie giunte comunali. Il Comune di Genova ha previsto nel Regolamento (2017) il catalogo dei Beni comuni complessi (aventi caratteristiche di natura culturale o storica e un significativo valore economico) **su cui i cittadini possono proporre interventi particolarmente innovativi a cui ha fatto seguito** un avviso pubblico per raccogliere le proposte di collaborazione, per avviare la co-progettazione del patto di collaborazione del Paladiamante, avvenuta attraverso un percorso che ha visto coinvolti il Municipio V della Valpocevera e il Comune di Genova, nelle sue articolazioni tecniche e componenti politiche e con il coinvolgimento diretto della Giunta comunale, così come previsto per i Patti complessi. La Direzione Generale del Comune, con determina ad hoc, ha costituito un gruppo di lavoro per vagliare le proposte pervenute in risposta all'avviso pubblico e per l'avvio del lavoro di co-progettazione, coordinato dal Municipio V, che ha visto coinvolti tecnici, politici, organizzazioni di cittadini attivi e istituzioni scolastiche.



Beni comuni e amministrazione condivisa • Patti di collaborazione • Storie di patti • Veneto

Giustizia riparativa: un Patto per ricucire le relazioni tra vittime e rei

I patti di collaborazione a Verona sono definiti come Patti di sussidiarietà

20 Luglio 2021



ASSOCIAZIONE
SCALIGERA
ASSISTENZA
VITTIME DI REATO -
ODV

Sguardo e attenzione per le vittime, le grandi dimenticate del nostro sistema giudiziario.

HOME ASAV GIUSTIZIA RIPARATIVA ATTIVITÀ PROGETTI NEWS PER SOSTENERCI RENDICONTI INFO



«[...] Il Patto di sussidiarietà tra Comune di Verona e [Asav](#), Associazione scaligera assistenza vittime di reato, firmato nel 2018, ha lo scopo di promuovere attività di educazione alla legalità e di supporto alle vittime di reato. La collaborazione tra i due soggetti nasce però molto prima: fin dal 2013 l'amministrazione comunale ha messo a disposizione dell'associazione uno spazio all'interno del Municipio per le attività settimanali dello sportello di ascolto delle vittime. Attraverso il Patto si è voluto inoltre consolidare una collaborazione tra Comune e Asav che va ben **oltre la concessione di uno spazio**. I due soggetti infatti già da tempo partecipavano ai lavori di una rete inter-istituzionale che coinvolge enti del territorio che si occupano del tema della giustizia. Tra gli obiettivi del Patto c'è anche quello di coinvolgere, in continuità con le attività avviate, la comunità nelle fasi di responsabilizzazione e ripresa dei contatti tra reo e vittime. Per lavorare in questa direzione Asav e il Comune di Verona aderiscono al [Tavolo permanente per la giustizia riparativa](#), composto da enti pubblici (tra i quali la Prefettura e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Verona), del privato sociale e ad altri soggetti sensibili del territorio (per esempio la Camera penale e l'Università di Verona). Da una parte chi segue e accompagna chi commette reati nei procedimenti penali e di reinserimento sociale, dall'altra chi supporta e orienta le vittime. Una collaborazione che cerca di **mettere al centro la comunità** affinché faccia da sfondo e da supporto a una proficua riparazione dei danni e a una ripresa, quando è possibile, delle **relazioni tra vittime e rei**.[...]



Comune di Bologna – Area/Settore Educazione, istruzione, e nuove generazioni: 2 AVVISI (anni 2017 e 2018 – l’avviso è stato emanato anche negli anni precedenti) **per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla co-progettazione e realizzazione di interventi e azioni nell’ambito delle politiche giovanili per incentivare l’accesso dei giovani alle opportunità della città**, che non riguarda SOLO il coinvolgimento di degli ETS, come definiti dall’art. 4, comma 1 del Codice TS, bensì:

2017: Art. 6 - Soggetti ammessi alla presentazione delle proposte progettuali
L'avviso è rivolto alle associazioni operanti sul territorio metropolitano. Possono presentare domanda di partecipazione sia singole associazioni che associazioni riunite.[..]

2018: 6 - Soggetti ammessi alla presentazione delle proposte progettuali. L'avviso è rivolto ad ~~associazioni, organismi di volontariato e del~~ **al terzo settore, comprese le Libere Forme Associative** iscritte nell’elenco comunale delle **Libere Forme Associative**.

Art. 4.

Enti del Terzo settore

1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

<http://urp.comune.bologna.it/LFA/LFA.nsf/Associazioni?OpenView>





Il MIUR nel 2021 ha emanato l'Avviso per selezionare Enti del Terzo settore con cui co-progettare iniziative da realizzarsi nelle scuole. Successivamente, le scuole (almeno 10) potranno candidarsi per realizzare insieme agli ETS le attività degli ambiti individuati.

È la prima volta che l'articolo 55 viene attuato dal/da un Ministero, seppur le risorse saranno assegnate alle scuole.

Scadenza 31 agosto 2021, con richiesta proroga CSVNet* (si sono richieste informative al MIUR, per avviare un lavoro di studio. Siamo, ad oggi, in attesa del riscontro)



Ambito
a) contrasto alle mafie e legalità
b) inclusione
c) sostenibilità e transizione ecologica
d) promozione dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi
e) promozione del libro e della lettura



https://www.miur.gov.it/documents/20182/5385739/m_pi.AOODPPR.REGISTRO+DECRETI+DIPARTIMENTALI%28R%29.0000066.26-07-2021.pdf/ecdfe57f-3a33-e1f2-8b9d-47bc5d4763ff?version=1.0&t=1627305284114; <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-dipartimentale-n-66-del-27-luglio-2021>



* <https://csvnet.it/component/content/article/144-notizie/4152-bando-scuola-terzo-settore-csvnet-chiede-un-confronto-e-la-proroga?Itemid=893>



Settore Politiche Sociali e Sociosanitarie
Ufficio Marginalità e Famiglia

AVVISO PUBBLICO RISERVATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITA' ED INTERVENTI DA REALIZZARE NELL'AREA DELLA MARGINALITA' ESTREMA – AMBITO TERRITORIALE SOCIALE LIVORNESE

ART. 2 – OBIETTIVI DELLA CO-PROGRAMMAZIONE:-
Miglioramento del coordinamento dei servizi dedicati; -
Potenziamento delle strutture di contrasto alla marginalità estrema; - Incremento dell'accessibilità ai servizi essenziali per le persone senza dimora; - **Rafforzamento della capacità inclusiva del territorio rispetto ai soggetti in condizioni di marginalità estrema.**

ART. 1 – OGGETTO DELLA CO-PROGRAMMAZIONE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' RIGUARDANTI LA MARGINALITA' ESTREMA – DEFINIZIONE PROCEDURA

1. Il settore delle Politiche Sociali del Comune di Livorno ed in particolare l'ufficio Marginalità e Famiglia si occupa, tra i vari compiti, della gestione ed organizzazione delle attività e servizi riguardanti la marginalità estrema tra i cui beneficiari vi rientrano coloro che non hanno una fissa dimora o che si trovano in difficoltà abitative. Nell'ambito di tali attività si riportano: la gestione delle struttura che ospita i senza dimora - **S.E.F.A.** Self Emergency First Aid situata in Via Terreni per l'accoglienza notturna e spazio di aggregazione diurno; i due centri residenziali **Casa delle Donne** e **Centro Homeless** situati in Via Lamarmora; i progetti di **Housing First** e **Housing Led** avviati in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore all'interno del precedente Avviso 4 avviato nell'anno 2018 e sviluppatosi negli anni con un incremento di case adibite al progetto; le attività di primo soccorso messe in atto dall'**Unità di Strada** ed il **Pronto Intervento Sociale**.





Legge regionale del 19 ottobre 2017, n. 20 - Disposizioni per la ridefinizione, semplificazione e armonizzazione delle forme di partecipazione dei soggetti del Terzo settore alla concertazione regionale e locale.

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2017;20>



Legge regionale 22 ottobre 2018, n. 15 – Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche **che ha abrogato la Legge regionale del 9 febbraio 2010, n. 3** – Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali.

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=urn:nir:regione.emilia.romagna:legge:2010-02-09;3&urn tl=dl&urn t=text/xml&urn a=y&urn d=v&urn dv=n>

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2018;15>

Legge del 26 giugno 2019, n. 10 - in materia di promozione dell’amministrazione condivisa dei beni comuni.

<https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidettaglio&id=9360&sv=vigente>



Emilia Romagna



Delibera direttore generale Ausl Modena del 23 marzo 2021, n. 90 - con la quale l'Ausl di Modena ha approvato un regolamento generale sui rapporti fra Azienda e Terzo settore. **Il Regolamento prevede l'istituzione di un Elenco organizzato, suddiviso per ambiti tematici e territoriali, di soggetti idonei, qualificati a collaborare con l'Azienda USL di Modena per lo sviluppo dei percorsi di co-programmazione, co-progettazione e per l'instaurazione di altre forme di collaborazione a scopi solidaristici. La finalità è di garantire la massima partecipazione ed il coinvolgimento attivo degli ETS, nel rispetto delle norme vigenti e dei principi di evidenza pubblica.**

<https://www.ausl.mo.it/terzo-settore>

Inoltre in Emilia Romagna: Cassetta degli attrezzi Anci Emilia Romagna del percorso regionale e un modello di regolamento.

<http://www.anci.emilia-romagna.it/Novita/Codice-del-Terzo-Settore-il-rapporto-tra-Enti-pubblici-e-Terzo-Settore-la-cassetta-degli-attrezzi-del-percorso-regionale-e-il-Regolamento-promosso-da-ANCI>

Regolamento art. 55 e 56 del Codice Terzo Settore

19 ottobre 2019

In allegato il testo del lavoro fatto dal **gruppo welfare ANCI Emilia-Romagna** per la definizione di un Regolamento comunale sui rapporti di collaborazione tra Comune/Unione e i soggetti del terzo settore, in attuazione degli art. 55 e 56 del Codice Terzo Settore.

In calce al regolamento, alcuni schemi di atti attuativi.

Documento disponibile in formato DOC o PDF:

-  27/10/19 REGOLAMENTO ART 55 e 56 CTS (258kB - DOC)
-  27/10/19 REGOLAMENTO ART 55 e 56 CTS (413kB - PDF)





La 1ma legge quadro regionale sull'amministrazione condivisa dei beni comuni

Legge del 26 giugno 2019, n. 10 - in materia di promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni.
<https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidettaglio&id=9360&sv=vigente>

Deliberazione di Giunta regionale del 13 febbraio 2020, n. 51 - Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni.

<https://www.martaleonori.it/wp-content/uploads/2020/03/2020-870.pdf>



DELIBERAZIONE G.R. LAZIO 15/06/2021, N. 365 - L.R. n. 10/2019, articolo 6, comma 1. Linee Guida per l'adozione, da parte degli Enti locali, dei regolamenti per la promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni.

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2021/06/15/regione-lazio-approvate-le-linee-guida-per-lamministrazione-condivisa-dei-beni-comuni-638511/>

<https://www.eleonoramattia.it/wp-content/uploads/2021/06/Linee-Guida-regolamenti-beni-comuni.pdf>;

<https://www.retsolidali.it/laziocrea-avviso-regione-lazio-patti-di-collaborazione/>

INOLTRE nel Lazio: Protocollo d'intesa tra ANCI Lazio e CSV Lazio, 10 marzo 2021- <https://volontariatolazio.it/protocollo-dintesa-tra-anci-lazio-e-csv-lazio/>; https://volontariatolazio.it/wp-content/uploads/2021/10/Protocollo_CSV_ANCI_Lazio.pdf

Le altre realtà territoriali che hanno adottato o in Leggi e/o provvedimenti di amministrazione condivisa – o ad essa afferenti - sono la: Liguria, Toscana e Provincia Autonoma di Trento



Beni comuni e amministrazione condivisa - Il punto di Labsus

L'Amministrazione condivisa arriva in Francia!

La città di Grenoble si ispira a Labsus e approva i primi Patti "di cooperazione"

di Daniela Ciaffi - 31 Maggio 2022

EUROPA

Patto di collaborazione Italia Patto di cooperazione Grenoble/Francia

Delibera = Patto + Certificato

Il primo atto della delibera è il **Patto di cooperazione** che è il documento su cui si dice cosa si fa insieme e si protegge dal punto di vista legale sia l'amministrazione pubblica locale che le persone che contribuiscono. In secondo luogo c'è il **Certificato**, che ha lo scopo di **valorizzare la partecipazione all'azione della cittadina e del cittadino**: questo documento esisteva già per tutto ciò che era democrazia partecipativa, veniva rilasciato in seguito alla frequenza di un modulo formativo tenuto dalla Facoltà di Scienze politiche di Grenoble, ma ora lo si completa dichiarando che le persone si impegnano con azioni di cura dei beni comuni. L'esempio che Anne-Sophie usa frequentemente è quello di una signora di cinquant'anni in cerca di occupazione, che al suo *curriculum* può allegare questo certificato per **dimostrare che è attiva nella società a servizio di tutte e tutti**. Nel processo di educazione popolare è chiaro che questo pezzo di carta è solo il primo passo di un ben più complesso **processo di riflessione sulla creatività delle persone** e altri aspetti estremamente importanti.



È con grande emozione che diamo in anteprima ai nostri lettori una bella notizia di respiro europeo: dal 28 marzo 2022 la possibilità di stringere un Patto per la cura di beni comuni non è più soltanto italiana. In questa conversazione cerchiamo di capire meglio la prospettiva francese dialogando con Anne-Sophie Olmos e Xavier Perrin, che hanno rispettivamente responsabilità politiche e tecniche nel Comune di Grenoble. Li ringraziamo profondamente per lo scambio costante e appassionato tra loro e Labsus che dura da anni, passando anche da altri soggetti e città francesi.

Grenoble come Bologna, culla della cooperazione



PNRR/Patto di collaborazione

Risultanze dei lavori del tavolo tematico sulle politiche sociali della programmazione “Bagheria Cantieri” (condivise dall’assessore alle Politiche Sociali e la Famiglia): «utilizzare lo strumento dei patti di collaborazione quale strumento funzionale per l’attuazione territoriale della programmazione del PNRR».

OPERATIVITA’: la sottoscrizione di un «[...] patto di collaborazione tra tecnici e progettisti del privato sociale che insieme all’amministrazione possano progettare le azioni previste dal PNRR in materia sociale sanitaria e dell’istruzione»(assessore

Alla data del 3/02/2022 il Patto non era stato ancora sottoscritto, ma si sta lavorando alla sua definizione anche grazie al supporto del Centro di servizio per il volontariato di Palermo-CeSPoP

Una scelta che prosegue con le esperienze già attivate a Bagaria, sempre più protagonista di esperienze di cittadinanza attiva con l’attivazione di numerosi patti di collaborazione fra i quali 4 nati da iniziative di rete facilitate dal CeSVoP: 1) Uno spazio riqualificato, Passaggio Graziano, che collega la stazione al centro città; 2) Un bene confiscato alla mafia oggi riconvertito in centro per giovani, il Centro Aggregativo Don Milani; 3) Un teatro interamente gestito dalla comunità bagherese, il Teatro Butera; 4) Piazza Doglio, riqualificata e valorizzata dalla cittadinanza.



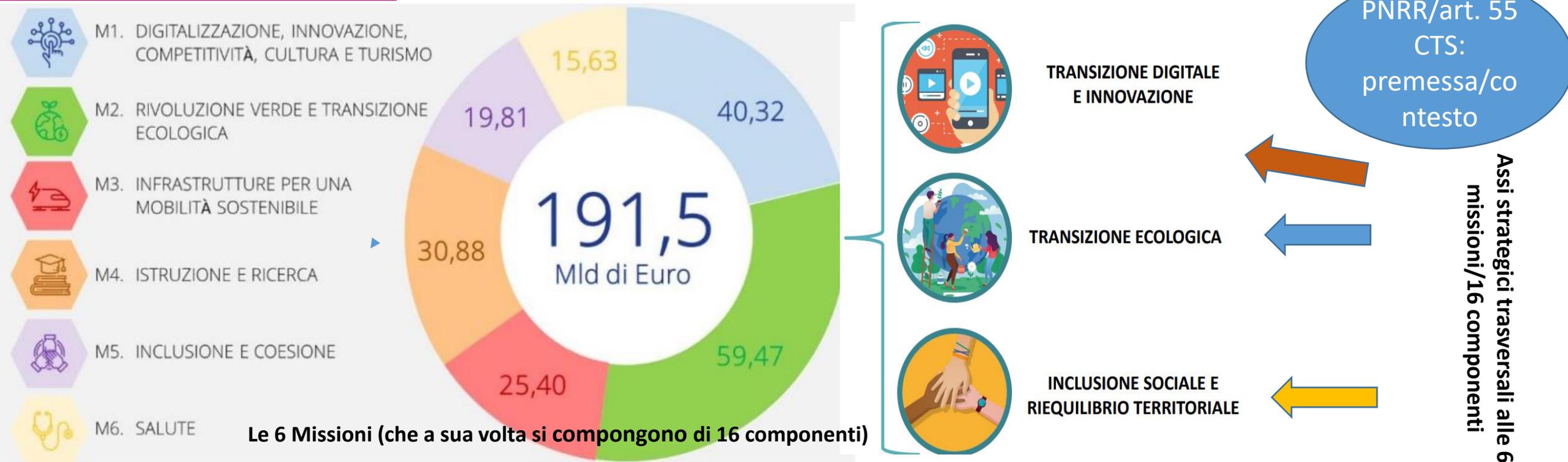
<https://youtu.be/w0Y28PO6CsU>



<h3>Amministrazione condivisa:2018 regolamento+patti</h3>	
<p>AMMINISTRAZIONE CONDIVISA</p> <p>ATTI</p>	
<p>Cos'è l'amministrazione condivisa</p> <p>Atti >>></p> <p>News</p> <p>Ufficio amministrazione condivisa</p> <p>Contatti</p> <p>Di cosa parliamo - definizioni?</p> <p>Gli attori</p> <p>Il regolamento</p> <p>Catalogo dei beni comuni</p> <p>Elenco Patti di collaborazione</p> <p>Come partecipare</p> <p>Documentazione</p> <p>modello_proposta</p> <p>patto_collaborazione</p>	<p>Delibera di Giunta n. 71 del 23/03/2018</p> <p>Attuazione sperimentale del modello dell'amministrazione condivisa</p> <p>proposta di regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione</p> <p>per la cura, la gestione e la rigenerazione in forma condivisa dei beni</p> <p>dei comuni urbani</p> <p>Allegato alla delibera - Regolamento - Documentazione</p> <p>Altri documenti</p> <p>slide "amministrazione condivisa presentate a Liceo Scientifico il 12/01/2018"</p>
<p>LINK UTILI</p> <p>LABSUS laboratorio per la sussidiarietà</p> <p>SIBEC Scuola Italiana Beni Comuni</p> <p>VIDEO</p>	

TEMA 05

ESPERIENZE TERRITORIALI DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA (15/)



Le 6 Missioni (che a sua volta si compongono di 16 componenti)

L'amministrazione condivisa nel PNRR è la grande assente (già nel suo processo di costruzione e a seguire), ciò è reso evidente in quanto il PNRR è un'operazione verticale e non sussidiaria e circolare. Persiste «[...] l'assenza della «visione» trasversale e d'insieme – legata alla **multisetorialità e multidimensionalità** degli enti del terzo settore. Qui le realtà organizzative dell'economia sociale sono relegate ad una funzione di mero sostegno all'azione pubblica per quanto concerne i servizi destinati a contrastare la marginalità. Anche in tale caso il ruolo del terzo settore non sembra concepito come uno dei protagonisti del cambiamento delle policy finalizzate al benessere di territori e comunità, bensì ispirato a logiche assistenzialistiche[...]. Nella fase attuativa del PNRR è necessario, per dare piena attuazione all'amministrazione condivisa, **dare rilevanza alla funzione** «[...] **emergentista** di terzo settore, complementare e, pertanto, essenziale poiché in grado di superare la contrapposizione Stato/mercato, dando quindi piena concretezza attuativa alla sussidiarietà circolare»[...]. (Rapporto Inapp 2021, 267-268).



Sono stati avviate le procedure di riferimento di co-programmazione e co-progettazione da parte delle Regioni e dei comuni, in particolare dal 2022.

Avviso di coprogettazione PNRR Missione 5 Inclusion e Coesione



Città di Noto

Condividi



Categoria

Sociale

12 marzo 2022

ISTRUTTORIA PUBBLICA per individuare soggetti del Terzo Settore, che manifestino la disponibilità alla coprogettazione e alla gestione di attività ed interventi a valere sul "PIANO OPERATIVO PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DEGLI AMBITI SOCIALI TERRITORIALI DI PROPOSTE DI ADESIONE ALLE PROGETTUALITÀ DI CUI ALLA MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE", COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE"; SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE"; – INVESTIMENTI 1.1, 1.2 E 1.3 DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) ex avviso pubblico 1/2022.

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di coprogettazione dovranno far pervenire, per ciascuna linea di attività entro le ore 13:00 del giorno 25/03/2022 obbligatoriamente via PEC all'indirizzo: protocollo@comune.noto.legalmail.it la propria manifestazione, unitamente agli allegati richiesti, il tutto (avviso ed allegati) firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto partecipante.

ALLEGATI

- Avviso [pdf 116,89 Kb - 12/03/2022]
- Modello istanza [docx 31,85 Kb - 12/03/2022]
- Nota manifestazione interesse inviata alla Regione [pdf 1020,24 Kb - 12/03/2022]
- Seduta Commissione per valutazione istanze giorno 6 aprile 2022 [pdf 26,98 Kb - 05/04/2022]
- Verbale n. 1 del 6 aprile 2022 [pdf 379,42 Kb - 13/04/2022]
- Verbale n. 2 del 7 aprile 2022 [pdf 379,51 Kb - 13/04/2022]
- Verbale n. 3 del 11 aprile 2022 [pdf 379,9 Kb - 13/04/2022]



Lettura/studio coordinato con:



Comune di Rosate-
Città Metropolitana di
Milano

Avviso per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione ed attuazione di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Al fine di rendere pubbliche le prime scelte in ordine agli interventi da attuare sulla **Missione 5 "Inclusione e coesione"**, Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di formare un **elenco di Enti del Terzo Settore** con cui co-progettare ed attuare iniziative a valere sulle risorse del PNRR, l'**Ambito Territoriale Sociale di Abbiategrasso** ha emesso un avviso, il cui testo e relativi allegati sono consultabili nell'[area tematica dedicata](#)



Dalla lettura e ricostruzione dei vari pezzi del mosaico dell'amministrazione condivisa, si evince la necessità per i cittadini (non più utenti), la P.A., il Terzo settore e le imprese for profit di UN cambio di prospettiva, caratterizzato da un nuovo o rinnovato paradigma, basato sull'economia civile (letta, interpretata e praticata nelle dimensioni dell'ecologia integrale, cfr. riferimento slides n.4) e quindi sulle seguenti parole chiave: a) **partendo** da Antonio Genovesi/ecc., con Comunità, Fraternità, Gratuità, Dono, Felicità, Reciprocità, Sussidiarietà circolare, Bene comune, Beni relazionali; b) **per proseguire** con Ricerca di senso (Zamagni), Capacitazione (Sen), Generatività (Magatti, Fondazione Zancan), Ri-generatività (Becchetti, Zamagni). A ciò si aggiunge la necessità di acquisire la conoscenza di ciò che «vive/abita» nei territori, ciò al fine di concretizzare l'esercizio alla partecipazione dell'amministrazione condivisa, ad esempio generando esperienze laboratoriali condivise – l'esperienza dei laboratori di quartiere di Bologna, dei distretti dell'economia civile, ecc. – nelle quali si agirà/opererà «su cose concrete» ➡ ➡ mettere in pratica gli strumenti della stessa amministrazione condivisa (Regolamenti/Patti Labsus+Art.55 Codice TS) per uno o più «bisogni xxx» della comunità e quindi mostrare l'evidenza degli effetti positivi della stessa amministrazione condivisa per i territori, partendo da laboratori ad hoc

Effetti positivi della partecipazione condivisa e collaborativa

Innovazione

Costruzione di capitale sociale e relazioni sociali (beni relazionali)



Alla luce della *Laudato Si'*

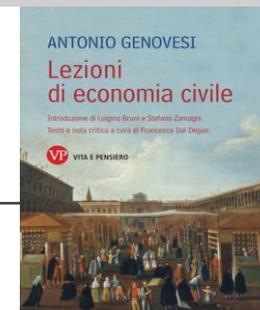
Corresponsabilità -
Condivisione di poteri e responsabilità



Trasparenza delle azioni/attività
condivise (dare conto)

Costruzione di capitale sociale e
relazioni sociali (beni relazionali)

Non dispersione delle energie e delle
competenze professionali/umane



L'amministrazione condivisa (Regolamenti/Patti di collaborazione(Labsus)) e l'attuazione e concretizzazione della co-programmazione e co-progettazione (e accreditamento), art. 55 Codice del Terzo settore, rappresentano strumenti rilevanti per le policy territoriali, e anche nazionale, che necessitano da parte di tutti gli attori coinvolti/interessati, **come rilevato nelle slides nn. 27-28, una visione altruista – «del fare CON» - e non autoreferenziale**

Per quanto riguarda l'art. 55(56) per tutto il 2020 e 2021, ma anche prima, molto rilievo è stato dato alla co-progettazione, poca rilevanza (quasi pari a zero), invece alla co-programmazione, ossia a ciò che è alla base di una buona e reale co-progettazione: prima si rilevano/individuano i bisogni di una comunità e a seguire si co-progetta.

Per adesso a parte il lavoro di Labsus (**vedere le citate slides nn. 27-28**) - più strutturato ed articolato e con evidenze rilevate con i suoi Rapporti annuali – e di Welforum («pratiche di Coprogettazione»), non c'è un Osservatorio* di ricerca/di studio composto «Con la Compartecipazione da Università, Enti pubblici e non di ricerca, enti territoriali» (Anci, Conferenza Stato Regioni, Enti del Terzo settore, ecc.) sull'amministrazione condivisa, supportato – a sua volta - da una piattaforma ad hoc, nella quale raccogliere le esperienze nazionali e territoriali, partendo dalle leggi e dai provvedimenti (nazionali, regionali, comunitarie), proseguendo dai bandi/avvisi e dagli esiti degli stessi; informazioni sui tavoli della partecipazione nei territori, ecc.

*possibilmente pubblico



Pratiche di Coprogettazione

Un network di soggetti, pubblici e privati, promosso da IRS e Welforum, che si confrontano con il tema della coprogettazione e dell'amministrazione collaborativa nel campo del welfare e che animano una comunità di pratiche come opportunità di conoscenza e scambio tra esperienze e territori diversi

<https://coprogettazione.welforum.it>



Al fine di consentire a studiosi/ricercatori e portatori di interesse di avere informazioni sistemiche/sistematizzate e «aggiornate», necessarie per poter attivare una attività di ricerca, nonché un monitoraggio/valutazione in itinere/ex post/di impatto sociale il più attendibile su cosa accade nei territori. Ciò diventa ancora più rilevante dal punto di vista dell'interesse generale, per quanto riguarda l'utilizzo (eventuale) di detti strumenti nell'ambito delle attività del PNRR a livello territoriale ➡ perché se utilizzati «in e con» Reciprocità saranno «utili» per il BenEssere delle Comunità/Territori.

Con i suoi pezzi di mosaico sparsi nei vari territori, **l'amministrazione condivisa** con i Suoi strumenti (Regolamento, Patti di collaborazione/Sussidiarietà/Comunità, Co-programmazione, Co-progettazione (e accreditamento), **rappresenta UN PATTO Ri-generativo della/e Comunità**, che si realizza attraverso azioni di sistema* CoNdivise, Co-partecipate e Co-gestite per lo sviluppo dei territori.

Questo – come già rilevato - richiede «un nuovo modo di pensare e di agire personale e collettivo che *** racconta la possibilità di un tipo d'azione socialmente orientata, creativa, connettiva, produttiva e responsabile, capace d'impattare positivamente sulle forme del produrre, dell'innovare, dell'abitare, del prendersi cura (della casa comune), dell'organizzare, dell'investire, immettendovi nuova vita» e quindi riguarda l'agire «[..] che ammette l'esistenza di un prima, di un adesso e di un dopo, in relazione a cui si assume la responsabilità del proprio darsi, accettando di essere aperti a ciò che non si conosce» (Magatti,2014).*

Al riguardo, come già espresso, si prosegue con il lavoro già iniziati:
in questa fase, nel monitorare - in itinere - i territori (Regioni, Comuni, ETS, ecc.),
con evidenze di casi studio, il «cammino dell'amministrazione condivisa».



TERRITORI CIVILI
Indicatori, mappe e buone pratiche
verso l'ecologia integrale



*Caratterizzate dalle parole chiave dell'Economia civile, riferimento nella slides precedente.

**Caritas Italiana, Legambiente (2020), Territori civili. Indicatori, mappe e buone pratiche verso l'ecologia integrale, Roma, Edizioni Palumbi

- AA.VV. (2021), Cultura formazione educazione, Facoltà di Scienze della formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Vita e Pensiero Milano-
https://www.unicatt.it/Scienze%20della%20formazione_web.pdf
- Arena G., Interesse generale, solidarietà, sussidiarietà, Labsus, 2015 - <https://www.labsus.org/2015/02/interesse-generale-solidarieta-sussidiarieta/>
- Arena G., Introduzione all'amministrazione condivisa, in Studi parlamentari e di politica costituzionale, n. 117/118, 1997
- Bonomi A. 2020, Il territorio come costruzione sociale al tempo del Covid, «Scienze del territorio», numero speciale 2020
stagione del welfare locale, in Impresa sociale, n. 3/2021, pp. 30-37
- Borzaga (C.), Pellizzari (S.) (2020), Terzo settore e pubblica amministrazione. La svolta della Corte Costituzionale, Trento, Euricse,
Caritas Italiana, Legambiente (2020), Territori civili. Indicatori, mappe e buone pratiche verso l'ecologia integrale, Roma, Edizioni Palumbi
- CSVnet (2020), IL VOLONTARIATO E LA PANDEMIA Pratiche, idee, propositi dei Centri di servizio a partire dalle lezioni apprese durante l'emergenza Covid-19 -
<https://csvnet.it/phocadownload/pubblicazioni/Report%20Consultazione%20Csv-Covid.pdf>
- Fazzi L., Coprogettare e coprogrammare: i vecchi dilemmi di una nuova Amati F., Musella M., Santoro M. (2015), Per una teoria economica del volontariato,
Giappichelli Editore, TorinoIstat, Codici statistici delle unità amministrative territoriali: comuni, città metropolitane, province e regioni, 03/03/2022 -
<https://www.istat.it/it/archivio/6789#:~:text=Dal%2020%20febbraio%202021%2C%20con,%C3%A8%20pari%20a%207.904%20unit%C3%A0>
- Gigliani F., L'Amministrazione condivisa è parte integrante della Costituzione italiana, in Labsus, 6/06/2020 - <https://www.labsus.org/2020/07/l-amministrazione-condivisa-e-parte-integrante-della-costituzione-italiana-ets/>
- Lewanski R. (2017), "La prossima democrazia. Dialogo, deliberazione, decisione", Etica delle Professioni, n. 2, pp. 69-81
- Inapp (2021), *Rapporto Inapp 2021. Lavoro, formazione e società in Italia nel passaggio all'era post Covid-19*, cap. 8 *Scenari evolutivi del Terzo settore* (a cura di
Scialdone A., autori Occhiocupo G., Marucci M., Polidori S., Antonello Scialdone), pp. 251-270, Catanzaro, Rubbettino Editore Srl, -
<https://inapp.org/it/rapporto2021/volumepdf>
- Labsus (2020), Rapporto Labsus 2020, sull'Amministrazione condivisa dei beni comuni - https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2020/01/Rapporto_LABSUS_2020.pdf
- Labsus (2021), Rapporto Labsus 2021 sull'Amministrazione condivisa dei beni comuni - <https://www.labsus.org/2022/04/e-online-il-nostro-nuovo-rapporto/>
- Lombardi A. (2018), Il rapporto tra enti pubblici e terzo settore, in A. Fici (a cura di), La riforma del terzo settore e dell'impresa sociale. Una introduzione, Napoli,
Editoriale Scientifica, pp.219-262



Magatti M., Gherardi L. (2014), Una nuova prosperità. Quattro vie per una crescita integrale, Feltrinelli, Milano

Magatti M., Generatività sociale - <http://generativita.it/it/approfondimenti/generativita-sociale/> ;
<https://www.benecomune.net/rivista/rubriche/parole/generativita-sociale/>

Martini E.R., Torti A., Fare lavoro di comunità, Carocci, Roma, 2003, p. 13

Moresi A., Transdisciplinarietà come paradigma di ricerca per comprendere la complessità, in APREmagazine n 13 del giugno/2020, p. 21 - https://apre.it/wp-content/uploads/2021/01/APRE_Magazine_N13.pdf

Musella M., Marcon G., Quale intervento pubblico dopo la pandemia: il ruolo dei volontari e del terzo settore, Instant book del terzo incontro online – del Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio - della serie “Futuro Prossimo” 9 luglio 2020, pp. 15,23 - http://www.volontariato.lazio.it/documentazione/documenti/1016910169FuturoProssimo_InstantBook_MarcoMusella_GiulioMarcon.pdf

Papa Francesco (2015), Lettera Enciclica Laudato Sì del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana integrale ri-generativo di comunità e di prossimità

Psaroudakis I. (a cura di) (2020), Covid-19 e Terzo settore: uno sguardo in profondità, Numero 1, Lucca-Pisa, Centro di Ricerca Maria Eletta Martini - https://centroricercamemartini.it/wp-content/uploads/2020/12/1-Report-1_Covid-19-e-TerzoSettore-1.pdf

Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni, 19 Febbraio 2020, n. 7, BUR 20 Febbraio 2020, n.15 - <https://www.regione.lazio.it/regolamenti-regionali-testo-coordinato/regolamento-regionale-19-febbraio-2020-n-7/14052021>

Roy A., The pandemic is a portal, Financial Times, 03.04.2020 - <https://www.ft.com/content/10d8f5e8-74eb-11ea-95fe-fcd274e920ca>

Saraceno C., Come ripensare il welfare nel dopo coronavirus? Le lezioni apprese nei giorni dell'emergenza, in Animazione Sociale, n. 02/2020 – 334, pp. 6-17 - <http://www.animazione sociale.it/wp-content/uploads/2020/04/Animazione-Sociale-n.-334.pdf>

Zamagni S. (2022), Dell'origine e del fondamento del principio di sussidiarietà circolare, Aiccon, Short Paper 23/2022, Università di Bologna

Zamagni S. (2018), Beni comuni territoriali e economia civile, in Scienze del territorio. ISSN 2284-242X. n. 6 le economie del territorio bene comune, pp. 50-59, DOI: 10.13128/Scienze_Territorio-24366

Zamagni S. (2018), L'impianto filosofico della riforma del terzo settore, in UBI Comunità, Convegno 09.10.2017: La riforma del terzo settore e gli strumenti di finanziamento, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore - UBI Banca, pp.12-13



- Legge 8 novembre 2000 n. 328 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328
- Legge 6 giugno 2016, n. 106. Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.141, 18 giugno 2016
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.179 Suppl. Ordinario n. 43, 2 agosto 2017
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112. Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 167, 19 luglio 2017
- Decreto legislativo 20 luglio 2018, n. 95. Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 giugno 2016, n. 106. (18G00120) Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 185, 10 agosto 2018
- Decreto legislativo 3 agosto 2018, n. 105. Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante: «Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.». Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210, 10 settembre 2018
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n.72 del 31 marzo 2021, Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 - <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-72-del-31032021.pdf>
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 72/2022



Le pandemie, nella storia dell'umanità “[...] hanno forzato gli uomini a rompere con il passato e a immaginare un nuovo mondo. Questa volta non è diverso. La pandemia è un portale, un passaggio da un mondo a quello successivo. Possiamo scegliere di attraversarlo, trascinandoci dietro le carcasse del nostro pregiudizio e dell’odio, della nostra avarizia, delle nostre banche dati e delle nostre idee morte, dei nostri fiumi morti e dei cieli fumosi. Oppure possiamo camminare leggeri, con poco bagaglio, pronti a immaginare un altro mondo. E pronti a combattere per questo. [...] abbiamo bisogno di un cambiamento” (Roy,2020).

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

s.polidori@inapp.org



www.inapp.org